



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

“PRESENTIAMO LE ARMI!”

“Sergentmagiù, ghe rivarem a baita?”

E la baita è arrivata anche per il vecchio Mario Rigoni Stern. Sono sicuro che nel paradiso di Cantore gli è stata preparata una baita adeguata, una baita per lui e per i suoi Alpini.

Non certo per metterli sull'attenti, non ne avevano bisogno. I suoi Alpini avevano fiducia in lui, lo avevano visto marciare e condurli nei momenti più tragici, nei frangenti in cui viene a galla qualsiasi debolezza di un uomo e che mostrano veramente di che pelo sei vestito. Il momento della verità.

Lui ha saputo superare la prova con semplicità, vorrei dire con la grandezza della semplicità. E gli Alpini, che sono gente semplice, nati e vissuti a contatto con la natura e abituati a superare le difficoltà, hanno riconosciuto in lui un capo di cui potersi fidare.

Era nato ad Asiago, quando i monti, le valli, i prati, le case, i fienili sapevano ancora di battaglie cruente.

Era cresciuto a latte e racconti della Grande Guerra appena terminata.



Aveva giocato con i residui bellici di cui quelle terre sono ancora infarcite adesso. Aveva probabilmente orrore della guerra, sentiti i racconti dei feriti e dei sopravvissuti. A vent'anni ci si è trovato in mezzo e ne ha vissuto la parte forse più crudele e ne è uscito a testa alta.

Un grande Alpino.

Un altro grande che è andato avanti.

Era malato e aveva preso la sua malattia con lo stesso coraggio e la stessa determinazione con cui aveva affrontato le vicende belliche, attimo per attimo fino alla fine.

Dei suoi Alpini gli era rimasto il ricordo.

Non so se qualcuno di loro è ancora vivo; lui li ricordava come erano allora e quel ricordo l'ha senz'altro aiutato a superare le sofferenze, così come l'ha aiutato l'affetto dei famigliari.

Ha voluto dei funerali privati: era nel suo stile. Noi lo ricordiamo con l'affetto, il rispetto e la stima che ha meritato.

Ciao “sergentmagiù”.

MaNi

2 giugno 2008 - 62^{mo} Anniversario della Repubblica Italiana

Gli Alpini festeggiano il 2 Giugno - Il Ministro dell'Interno Maroni visita la Sezione A.N.A. di Varese

Non potevano mancare gli Alpini della Sezione di Varese alla celebrazione solenne del 62° compleanno della Repubblica Italiana. Un folto gruppo di penne nere con alla guida il presidente Francesco Bertolasi ed alcuni consiglieri sezionali, ha sfilato per le vie di Varese; il corteo, accompagnato dalle note della storica fanfara dei bersaglieri “TRAMONTI CROSTA” di Lonate Pozzolo, ha raggiunto in seguito Piazza Repubblica, luogo della celebrazione ufficiale.

I gonfaloni ed i vessilli delle varie associazioni presenti, hanno fatto il loro ingresso nell'area della cerimonia accompagnati dalle note della stessa fanfara.

E' stata una manifestazione semplice ma molto significativa, incentrata sul discorso del Prefetto Arago, preceduto dalla

lettura di un messaggio inviato per l'occasione dal Presidente Napolitano.

Il Prefetto ha posto in modo particolare l'accento sulla forte crisi di valori che la nostra società civile sta vivendo.

Ed è per questo che la presenza degli Alpini ha assunto un significato particolare: dimostrare alle autorità presenti che le penne nere, in questo delicato momento per la vita sociale, ci sono e si prodigano

perché valori fondamentali quali il rispetto reciproco e la solidarietà siano sempre di più affermati e condivisi.

La presenza del Ministro degli Interni Roberto Maroni ha avuto per noi Alpini un'appendice particolarmente gradita; infatti, al termine della cerimonia, il Ministro ha voluto visitare la storica sede della Sezione Alpini di Varese, intrattenendosi cordialmente con le penne nere presenti e congratulandosi per la presenza costante e fattiva dell'Associazione Nazionale Alpini.

Fe.Va.

(segue a Pag. 2)



Foto Angelo Puricelli - Varese

Lettere al Direttore

Egregio Direttore, ho letto e riletto più volte la lettera -ANA... Associazione d'Arma-, pubblicata sul numero di marzo 2008 di PENNE NERE, e devo onestamente confessare di non essere riuscito a comprenderne fino in fondo motivazioni, finalità e terminologia.

Sono un simpatizzante degli Alpini, figlio di un Alpino classe 1912 che ha "calcato", non volontariamente ma sicuramente con orgoglio e fierezza, il Cappello Alpino per oltre 10 anni, riportandolo a casa dalla lontana Russia, dopo innumerevoli peripezie e sacrifici disumani.

Arruolato negli Alpini e destinato alla Scuola Militare Alpina di Aosta come ACS, io non ho potuto invece svolgere il servizio militare, poiché mio padre era deceduto, ed in qualità di sostituto di famiglia fui "obbligato" a restare a casa. Ora mi chiedo perché io non possa sentirmi Alpino, condividere ideali scopi e finalità dell'ANA, partecipare alle feste Alpine, contribuire in modo diretto e fattivo alle manifestazioni del mio gruppo, promuoverne attività ed iniziative.

Sulla mia tessera è scritto che non posso portare il Cappello Alpino, non posso portare il distintivo dell'ANA (*), non posso sfilare con gli Alpini, ed in ogni caso devo conformare il mio comportamento ai principi che regolano la vita dell'A.N.A.

Quanto sopra non è un "problema", perché è mia convinzione che non bastino un Cappello o un distintivo per trasformare una persona in un Alpino, ma al contrario sono i sentimenti ed i valori che uno si sente dentro, sono le tradizioni che vengono tramandate dai padri, sono la voglia di fare, l'altruismo che porta ad aiutare gli altri ogni volta che, a causa di calamità o altro, se ne presenti l'occasione.

Non penso vi siano dimenticanze vere o volute, da parte dei "nostri rappresentanti", ma forse l'intenzione di richiamare l'attenzione di tutti e porre quale argomento di riflessione il numero dei nuovi associati ed in modo particolare dei giovani, ma anche di altri soci che con il loro apporto ed il loro spirito costruttivo, in molteplici occasioni, contribuiscono al buon esito di tante iniziative; in altre parole di tutti coloro i quali dovranno garantire la vitalità e la continuità dei Gruppi e delle Sezioni sparse sul nostro territorio.

In occasione di eventi e manifestazioni mi succede spesso di riflettere sul numero dei presenti, ed in particolare sulla partecipazione dei giovani, e certamente mi dico che potevamo essere molti di più se tutti quelli che, pur avendo prestatato il loro servizio militare nel Corpo degli Alpini, pur avendo "pesta la fioca" fossero degli iscritti o comunque avessero al loro interno quel gene Alpino che ci accomuna e che ci rende una grande famiglia.

Evidentemente non è così, perché Alpino non si diventa per "obbligo", Alpino lo si è nel nostro cuore e nel nostro intimo. Tutto il resto è certamente importante, il Cappello, il distintivo sono dei simboli che hanno un grande valore ed altrettanto grande significato al quale ogni Alpino vero non dovrà e non potrà mai rinunciare.

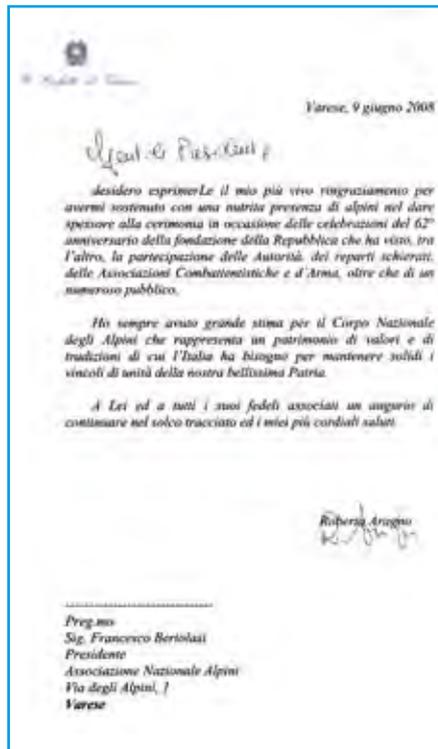
Sulla lapide dello zio di mia moglie oltre al nome ed al cognome vi è scritta una sola parola, "ALPINO" perché Alpino non si diventa solo in base "all'articolo 52 della Costituzione Italiana" Alpino si nasce, Alpino si cresce, Alpino lo si è nella vita, ed anche nella morte.

Mi sento ora in dovere di ringraziare anticipatamente Lei, il Comitato di Redazione e il Consiglio Direttivo per l'attenzione e la cortesia nel pubblicare queste mie righe.

Giorgio Pedroni
Gruppo Alpini di Bogno

(*) E' disponibile un apposito distintivo ANA per gli Amici - n.d.r.

62^{mo} Anniversario della Repubblica Italiana



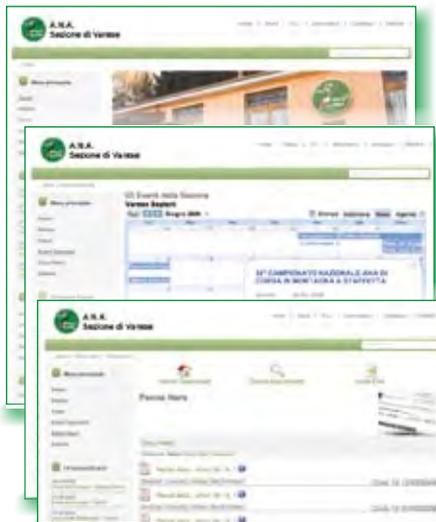
sopra - Lettera del Prefetto di Varese agli Alpini.

sotto - Il Ministro Maroni al termine della cerimonia del 2 Giugno ha visitato la sede della Sezione Alpini di Varese e si è intrattenuto cordialmente con le penne nere presenti.



Foto Roberto Genuardi - Varese

La Sezione di Varese su Internet E' già attivo il nuovo portale www.ana-varese.it



A Prefetto di Varese

Varese, 9 giugno 2008

Gentile Presidente desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento per avermi sostenuto con una nutrita presenza di alpini nel dare spessore alla cerimonia in occasione delle celebrazioni del 62° anniversario della fondazione della Repubblica che ha visto, tra l'altro, la partecipazione delle Autorità, dei reparti schierati, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, oltre che di un numeroso pubblico.

Ho sempre avuto grande stima per il Corpo Nazionale degli Alpini che rappresenta un patrimonio di valori e di tradizioni di cui l'Italia ha bisogno per mantenere solidi i vincoli di unità della nostra bellissima Patria.

A Lei ed a tutti i suoi fedeli associati un augurio di continuare nel solco tracciato ed i miei più cordiali saluti.

Roberto Aragno

Preg. mo.
Sig. Francesco Bertolasi
Presidente
Associazione Nazionale Alpini
Via degli Alpini, 1
Varese

Chiunque abbia accesso ad Internet può ora facilmente conoscere le notizie importanti ed aggiornate della nostra Sezione.

Digitate l'indirizzo www.ana-varese.it e si aprirà la pagina del nostro nuovo sito Web.

La Storia della Sezione, la storia della nostra Protezione Civile, le indicazioni su come raggiungere la Sede sezionale, il modulo per inviarci messaggi di posta elettronica, e tanto altro, saranno facilmente raggiungibili con pochi "click".

A lato potete vedere alcune "schermate" che vi saranno sicuramente utili:

- il calendario degli Eventi Sezionali, per ricordare feste, manifestazioni, ecc.
- l'archivio del nostro periodico PENNE NERE, da vedere o "scaricare" come file PDF, per stamparlo a vostro piacere.

Buona "navigazione"!

RS

Il Grande Diario del Ten. Giovannino Guareschi n.6865

Nel centenario della nascita di Giovannino Guareschi (Fontanelle di Roccabianca, 1 maggio 1908) è uscito il suo "Grande Diario" (1943 - 1945).

Prosa scarna, commovente e profonda, capace di dire cose importanti e di farle comprendere a tutti, come sempre gli scritti di Guareschi.

Un percorso tragico che, dall'8 settembre 1943 al 4 settembre 1945 parte da Alessandria (Italia) e tocca Sandbostel, Czestokowa, Beniaminowo, Wietzendorf, Dora e Bergen per ritornare a Parma.

Ci sono momenti in cui tutto sembra finito ma dopo la disperazione, la notte del 4 settembre 1945, si arriva a Parma: "..... Aspetto. Suona d'improvviso l'orologio: le 4 e mezza, il tempo passa. Meno male, tutto è ancora come prima!"

Al di là dell'opera, che consiglio a chi voglia avere informazioni sulle reazioni di un'anima della Bassa a eventi tragici e sulle risorse infinite di un uomo di fronte a vicende che lo sovrastano, mi sembra importante che lo scritto abbia forma di diario e che riporti nel nostro mondo - tutto diverso - le impressioni "in diretta" di un tenente d'Artiglieria trentacinquenne nel 1943.

I compagni di prigionia (tra gli altri il pittore Giuseppe Novello: la sede ANA di Milano è interamente affrescata da lui) sono tratteggiati come persone che la sofferenza e la comunanza di sventura non hanno privato dei tratti di un'umanità profonda.

Colpisce -per esempio- che mercoledì 26 gennaio 1944, dove le annotazioni personali segnano quattro volte F (che sta

per fame) si celebri la Messa in suffragio per i Caduti di Nikolajewka.

Colpiscono tutte le iniziative ricreativo-culturali organizzate per gli altri (per esempio il "Bertoldo parlato") che vanno dall'informazione allo spettacolo, all'umorismo (risorsa che non gli verrà mai meno) per far rimanere persone tanti uomini altrimenti destinati a divenire fantasmi senz'anima.

Ironia malinconica nell'osservazione dei grandi scenari, che, negli effetti immediati, si traducono nel passaggio della gestione del campo di Wietzendorf dai tedeschi agli inglesi vincitori (1 maggio 1945 - trentasettesimo compleanno di Giovannino): "Siamo liberi! Tutto è cambiato! Invece di Kriegsgefangenen siamo POW. All'inferno gli inglesi. Per gli inglesi da Calais cominciano i negri. Per me dalle Alpi cominciano i tedeschi. Sono tutti tedeschi! Qualche volta anche Dio che si traveste talvolta da Gott, o da God, e non è il nostro solito Dio.

Notte orrenda, in mezzo al luridume spaventoso.

Gli inglesi hanno comunicato al mondo che i Lager erano inabitabili per esseri umani. E allora erano organizzati. Adesso disorganizzati, saccheggianti, sono diventati abitabili? Oppure noi non siamo esseri umani? Probabilmente sì: siamo, infatti, ufficiali italiani."

La lettura del Diario mi ha richiamato un recente articolo della figlia di Egisto Corradi, compianto e grandissimo giornalista del Corriere e del Giornale, Alpino in Russia e autore di cronache memorabili delle nostre Adunate nazionali.

Ritornò dalla Russia con una medaglia d'argento al Valor Militare perché riuscì a portare l'ordine di ritirata a truppe già accerchiate, percorrendo a ritroso la disperata marcia nella neve verso la salvezza, consapevole di voltare le spalle alla propria salvezza per portarla ad altri. Marina Corradi raccontava tutto il suo rammarico di donna adulta per non avere mai assecondato il desiderio paterno di raccontarle le sue storie di guerra. ("Come vorresti avere chiesto, ascoltato, capito").

Sono grato all'ANA per avermi dato la possibilità - a metà anni '70, subito dopo la naja - di ascoltare tanti racconti di reduci di guerra - e di guerra civile - tutti egualmente rispettabili, tutti illuminati dalla volontà di superare baratri e fratricidi.

Da quelle testimonianze, che si aggiungevano a quelle dei miei familiari, ho avuto molto chiaro che le scelte erano state influenzate da elementi che - oggi - faremmo molta fatica a comprendere.

Sono stati anni atroci e averli sentiti raccontare da chi li ha vissuti mi consente di sorridere dei miei coetanei (e di me stesso) quando li (mi) sento dire che stiamo vivendo una tragedia, che non se ne può più, che siamo alla fine, ecc.

C'è stato qualcosa di straordinario nella generazione dei padri di chi scrive (i nonni di chi legge): la conservazione di tratti di umanità attraverso vicende che la negavano, la conservazione della capacità di ricordare e di sognare senza ansiolitici e senza cocaina.

Proviamo a pensarci, qualche volta.

Fabio Bombaglio

Novantesimo della Vittoria, riflessioni

Leggendo "l'Alpino", ultimo numero con le istruzioni per la prossima Adunata di Bassano, ho visto le immagini del Sacario sul Grappa e queste foto mi hanno portato a meditare sul novantesimo della Vittoria della prima Guerra Mondiale che ricorre appunto quest'anno e sul tipo di guerra che i nostri antenati hanno dovuto soffrire.

Ora, fatta l'ovvia premessa che tutte le guerre sono deprecabili, orribili, spesso inutili e comunque foriere di indicibili lutti e sofferenze, mi sembra, da quanto ho letto, che il primo conflitto mondiale sia stato particolarmente crudele, anche se ammantato da una tempestante retorica sull'eroismo, sul senso del dovere, sul sacrificio per la Patria, sul gettare il cuore oltre l'ostacolo, sul lancio della stampella, sul "*memento audere semper*", sul "*meglio un giorno da leone che cento da pecora*" e via elencando. Tutte cose giuste, intendiamoci, anche sacrosante durante una guerra, ma con la piccola pecca: valgono sempre e solo per i poveri fantaccini di tutte le armi, che si sono fatti quattro anni di guerra in trincea, su tutti i fronti, dalla Manica alle Alpi Orientali.

E i comandanti? Ecco, quelli mi danno l'impressione che si credessero Napoleone senza che neanche fossero in grado di lucidargli gli stivali.

Quando mai, infatti, Napoleone, pur con mezzi tecnici infinitamente inferiori e con la sola forza delle gambe dei suoi soldati o

dei garretti della sua cavalleria, ha fatto una guerra di trincea? Lui con la sua dottrina strategica basata in somma sintesi su una solidissima base teorica, sul perfetto studio delle carte, sulla posizione centrale e sulla manovra di aggiramento, è stato in grado di sottomettere praticamente tutta l'Europa ed eserciti ben superiori ai suoi sempre con battaglie risolutive.

Fino alla tragedia della campagna di Russia (la storia non insegna mai niente!), a detta dei critici impossibile da gestire date le possibilità dell'epoca, e al conseguente epilogo di Waterloo.

Non mi si fraintenda, non voglio, lo ripeto, esaltare la guerra, neanche quella di Napoleone (di cui per altro sono ammiratore); voglio solo dire che gli alti comandi degli eserciti in campo nella prima guerra mondiale non hanno avuto neanche un barlume di quel genio. Nonostante i progressi tecnologici, sono rimasti alla guerra di posizione con milioni di morti, spesso mandati freddamente al macello in attacchi insensati e senza speranza.

Almeno nel secondo conflitto mondiale, durato anch'esso cinque anni e con milioni di morti e altrettante sofferenze viste le nazioni in campo, dopo un primo smarrimento dovuto alla potenza e alla determinazione degli eserciti tedeschi, gli alleati hanno reagito organizzandosi con manovre a tenaglia come gli sbarchi in nord Africa e poi in Italia, rifondendo di

ogni materiale gli eserciti russi per un forte fronte orientale che dividesse le forze dell'Asse e infine attaccando al cuore il nemico con lo sbarco al nord della Francia. I tedeschi, attaccati così su diversi fronti, sono stati portati al collasso e finalmente la guerra è stata vinta e l'ideologia alla base di tutto è stata distrutta.

Sono ormai passati novant'anni da quei fatti e tutti, comandanti e subalterni sono morti da un pezzo.

Il tempo, che è galantuomo, ha fatto chiarezza e giustizia di quegli avvenimenti e di quei protagonisti e noi, con l'81^a Adunata di Bassano, abbiamo reso omaggio e perpetuato la memoria di quanti col loro sacrificio e col loro coraggio hanno reso leggendarie quelle gesta.

Ricordiamo anche che dalla memoria di quell'epopea e dal bisogno di rendere omaggio a quegli umili eroi, è nata l'Associazione Nazionale Alpini, tanto che il prossimo anno celebreremo, e degnamente, il 90° dell'A.N.A.

Abbiamo goduto di un periodo di pace lungo come mai nella nostra storia, ma la guerra è sempre presente in qualche parte del mondo, anche con nostri soldati e le sofferenze degli altri devono esserci ben presenti. Noi tutti dovremmo sempre fare il poco che è nelle possibilità di ciascuno perché questi drammi non si abbiano a ripetere in nessuna parte della terra.

147^{mo} della Fondazione dell'Esercito Italiano

4 maggio 2008 - S. Messa in Duomo e Corteo a S. Ambrogio

Domenica **4 maggio 2008**, nella splendida cornice offerta dalla città di Milano, si è tenuto il **2° Raduno Regionale delle Associazioni d'Arma lombarde**.

La manifestazione, organizzata nell'ambito delle celebrazioni per la ricorrenza della fondazione della Forza Armata, ha visto complessivamente otto fanfare di bersaglieri e bande alpine in congedo che hanno allietato con marce e musiche i cittadini milanesi e gli oltre **5.000** partecipanti alla manifestazione.

Dopo la S. Messa, celebrata in Duomo alle 9:30 da tutti i Cappellani militari della Regione, e con la presenza di numerosi Sindaci della Lombardia, dei gonfaloni delle città decorate al valor militare, un suggestivo lancio di cinque paracadutisti dell'Associazione Nazionale Paracadutisti di Milano ha recato in piazza il tricolore che è stato utilizzato per l'alzabandiera, curata in modo impeccabile dall'A.N.A. di Milano.

Erano presenti alcuni Vessilli A.N.A. della Lombardia, tra i quali anche quello della nostra Sezione di Varese, e numerosi Gagliardetti e Alpini di Gruppi della regione. È stato proposto un momento di grande spiritualità e di commozione allorché tutti i partecipanti, in un lunghissimo corteo, hanno sfilato da Piazza Duomo fino al Sacriario militare di S. Ambrogio, costruito nel 1928 dalle Associazioni d'Arma e dove sono tumulati circa 5.000 caduti di tutte le guerre.

In questo luogo sacro sono stati resi gli onori con deposizione di una corona e le note scandite dalle fanfare presenti, che hanno chiuso la celebrazione.

Fra le numerose Autorità presenti l'Assessore allo Sport della Regione Lombardia, l'Assessore alla Sicurezza della Provincia di Milano, il Vice Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale di Milano, e il Co-

mandante dell'Esercito Lombardia Generale di Brigata Camillo de Milato.

Al termine della imponente manifestazione, i componenti delle Associazioni d'Arma hanno consumato "il rancio" presso le caserme di Milano.

RS

(Rielaborazione di Comunicato dell'Ufficio Stampa del Comando Militare Esercito Lombardia)



Essere Alpini: "Caro nonno, mi racconti?"

In occasione dell'81ª Adunata Nazionale a Bassano del Grappa sono rimasto impressionato dalla visibilità data alla manifestazione dalle TV locali, dai giornali e dalle istituzioni.

In modo particolare la mia ammirazione va agli insegnanti e agli alunni di tutte le scuole, per l'impegno nella ricerca storica, la creatività e l'esecuzione delle opere esposte, comunicando così i valori di Patria, Alpinità e senso civico - sociale.

Permettetemi in modo particolare di fare i complimenti ai più piccoli che con il loro impegno di oggi fanno sperare in un impegno anche nel domani.

Mi è capitata tra le mani una rivista a numero unico scritta dai ragazzi delle scuole elementari di Valrovina (frazione di Bassano): essa si intitola "Giovani Aquile", in memoria del fregio che gli Alpini portano sul loro cappello. All'interno della rivista tanti articoli, tutti molto belli e interessanti, in modo particolare un'intervista, fatta da un alunno al proprio nonno Alpino, che riporto di seguito.

LuBer

Intervista ad un Alpino... e un nonno: Giovanni Tosin

Mio nonno è un Alpino, per questo mi piacciono tanto gli Alpini, perché sono forti, come lui. Lui si chiama Giovanni Tosin e vive a Valrovina, dove vivo anch'io. Mio nonno Giovanni mi ha sempre rac-

contato degli Alpini, e di suo papà che ha fatto la guerra. Così, visto che ha un sacco di cose da insegnare sugli Alpini e siccome quest'anno a Bassano gli Alpini faranno la loro festa, sono andato da lui a fargli un'intervista.

Quanti anni hai?

«Ho 66 anni, dovresti saperlo!»

Sì, ma è per l'intervista... Vabbè, passiamo a un'altra domanda: in che anni hai fatto il servizio militare?

«Ho fatto il militare tra il 1962 e il 1963».

E a quale corpo appartenevi?

«Ottavo Alpini, nella Brigata Julia».

E dove sei stato a fare l'Alpino?

«Beh ho girato un bel po'; sono stato a L'Aquila, a Cividale, a Chiusaforte e ho svolto il corso sci a Tarvisio».

Quali esercitazioni dovevi fare?

«Oh, ne ho fatte talmente tante...»

E hai anche sparato?

«Certo, con tutte le armi. Ho sparato a Chiusaforte, a Tolmezzo e sul monte Peralba, sulla neve».

E ti ricordi di un fatto o di un'esperienza particolare?

«Ce ne sono tante esperienze che mi ricordo. Un Alpino non si dimentica mai il suo servizio militare. Come posso dimenticarmi, per farti un esempio, di quando camminavo anche per 40 chilometri con uno zaino che pesava 40 chili, in mezzo alla neve! Un giorno eravamo in otto, sul

Peralba, faceva un freddo, ma così freddo che a un Alpino è caduto il fucile infondo ad un burrone!»

E cosa avete fatto?

«L'abbiamo mandato a riprenderlo! Che altro?»

Mi piace il tuo cappello da Alpino, ha un sacco di cose attaccate, cosa sono?

«Intanto, anche il mio cappello, come quello di tutti gli Alpini, è verde con la penna nera! Poi ha i simboli della mia storia da Alpino, perciò c'è il simbolo di Cividale, de L'Aquila e dell'8° Alpini; poi c'è lo stemma dell'Adunata (lo cambio ogni anno) e lo stemma di volontario in Russia».

E adesso, ti senti ancora Alpino?

«Certo! Non si smette mai di essere un Alpino. E comunque sono socio dell'A.N.A. (che significa Associazione Nazionale Alpini) e faccio parte del gruppo di Valrovina. È un impegno serio, quello di lavorare per l'associazione Alpini, perché facciamo molte cose, sempre per volontariato, per aiutare la gente. E in tutto il mondo, non solo in Italia; io, ad esempio, sono stato a Rossosch in Russia, per lavorare alla costruzione di un asilo. E anche per questo che io, come molti altri, siamo fieri di essere Alpini!».

da "Giovani Aquile" Numero unico-aprile 2008

Editore e proprietario:

Dir. Didattica "3° Circolo" di Bassano del Grappa
Scuola Primaria "G. Merlo" di Valrovina

12° C.I.S.A.: “Dare spazio alla moralità alpina”

La sezione di Brescia in stretta collaborazione col gruppo di Rodengo Saiano guidato dall'Alpino Silvio Riva, ha organizzato il modo consono allo stile alpino il 12° Congresso Itinerante della Stampa Alpina.

Il convegno infatti è stato ospitato nell'abbazia olivetana di San Nicola di Rodengo Saiano in quel di Brescia.

Il titolo dell'articolo non è il tema del convegno, ma la sintesi oggettiva di quanto emerso dal dibattito.

All'inizio dei lavori, nel pomeriggio di sabato 5 aprile 2008, erano presenti oltre 200 testate di periodici sezionali e di gruppo, giunti da ogni parte d'Italia.

Erano pure presenti alcune sezioni all'estero come Germania, Svizzera, Francia e Belgio.

Non mi soffermo sulla descrizione sintetica di quanto successo in questi due giorni: mi preme invece esprimere alcune considerazioni come partecipante e consigliere della sezione di Varese.

Il titolo del convegno era molto invitante: “STAMPA ALPINA: UNA VETRINA E UNA VOCE”.

Durante il convegno si è discusso molto su questo tema ma dal mio punto di vista è emerso dal dibattito generale il concetto espresso dal titolo e cioè: DARE SPAZIO ALLA MORALITA' ALPINA.

Tralasciando i vari interventi che si sono susseguiti nel corso del convegno, interventi riportati sul numero di maggio de L'Alpino, merita riportare in sintesi quanto è emerso dal dibattito, dibattito serrato e in linea col tema del convegno.

Ancora una volta la parola “ALPINITA” è riecheggiata spesso nella sala dell'abbazia; ciò sta a significare che è un valore sentito dagli associati e quindi divulgato anche verso il mondo esterno.

Le regole generali della stampa valgono anche per noi Alpini, e quindi dobbiamo



prestare molta attenzione a non cadere nella semplice diffamazione.

Pertanto il direttore del periodico sezionale deve “sintonizzarsi” col Presidente Sezionale perché è quest'ultimo che ne risponde “in toto” del contenuto del periodico stesso.

Quindi bando ad articoli che hanno come scopo ripicche interne; i migliori sono quelli basati sulla “moralità alpina”.

Il saluto al convegno è stato portato da diverse autorità locali a cominciare dal sindaco di Rodengo Saiano Ezio Zorzi, Alpino, che ha sinteticamente ricordato l'Alpino Vittorio Piotti, scultore scomparso e che è stato l'ideatore del 1° Convegno della Stampa Alpina in questo monastero.

Al convegno erano presenti le massime autorità delle truppe alpine (Gen. Bruno Petti) e della nostra associazione: il Presidente Corrado Perona con alcuni con-

siglieri ed il direttore dell'Alpino Vittorio Brunello.

I lavori della prima giornata del convegno sono stati conclusi con la deposizione in forma solenne di una corona al monumento ai Caduti.

L'intervento del generale Petti nella giornata conclusiva del convegno ha messo in evidenza la sinergia che deve esserci fra gli Alpini in armi e gli Alpini in congedo, uomini legati dallo stesso ideale.

Perona ha concluso il convegno facendo un “excursus” sull'associazione richiamando i consiglieri nazionali alle importanti decisioni che il C.D.N. dovrà prendere prossimamente.

Durante questa “due giorni” si è parlato anche del “portale A.N.A.” perché oggi i mezzi di informazione sono sempre più integrati e molto spesso si utilizzano tutti i mezzi di comunicazione disponibili come “Internet”.

Quindi un invito esplicito ad utilizzare (nei limiti del possibile) queste nuove tecnologie.

Nel corso della giornata di sabato, è stato consegnato alla Sezione di Luino il “Premio Stampa Alpina”, premio biennale rilasciato alla testata sezionale “5 Valli”.

Al termine del convegno, dopo i saluti di rito, è stato annunciato che il 13° C.I.S.A. si terrà a Verona organizzato dalla locale Sezione.

Fe.Va.



in alto - Il tavolo di presidenza con il Presidente Corrado Perona e il Generale Bruno Petti, comandante delle Truppe alpine.

a lato - Uno scorcio della sala dell'Abbazia con le autorità intervenute e i responsabili delle testate alpine.

Centro Studi A.N.A.: questo sconosciuto

Ormai è il secondo anno consecutivo che la riunione dei referenti nazionali del Centro Studi A.N.A. viene abbinata al Convegno Itinerante della Stampa Alpina.

Ottima iniziativa perché dà la possibilità di uno scambio sinergico fra i vari soci delegati e quelli della carta stampata.

Ma a questo punto ritengo utile illustrare, seppur brevemente, che cos'è il Centro Studi. E' un organismo creato all'interno dell'Associazione Nazionale Alpini per coordinare le varie attività delle sezioni e dei gruppi, attività che riguardano essenzialmente la raccolta e la conseguente catalogazione di libri, documenti, notizie varie che trattano della storia degli alpini.

Ciò è molto importante in quanto, oltre a raccogliere e a conservare documenti storici, mette a disposizione delle singole sezioni e quindi dei gruppi tutto questo materiale utilizzabile per mostre, convegni o per la semplice lettura.

Quindi è uno strumento utilissimo che deve essere pienamente utilizzato dagli utenti alpini. E' però necessario che gruppi e sezioni collaborino fattivamente con questo organismo, inviando in sede tutto il materiale cartaceo o elettronico disponibile, in modo da rendere la più completa possibile la documentazione esistente sul corpo degli alpini.

Infatti, il primo punto all'o.d.g. della riunione dei referenti ha riguardato le biblioteche sezionali e dallo scorso novembre in sede a Milano si è iniziata l'attività di catalogazione dei documenti pervenuti.

Ultimato il lavoro di catalogazione, il tut-



to sarà pubblicato sul portale associativo dell'A.N.A. come "biblioteca virtuale"; ciò consentirà a ogni alpino di individuare i libri di proprio interesse e come fare per averli disponibili.

A compendio della trattazione di questo punto si è discusso approfonditamente su musei e sale storiche aventi come tema la figura dell'alpino; è stato più volte sottolineato che il Centro Studi è a disposizione delle singole sezioni o dei gruppi per catalogare e valorizzare in modo professionale i propri cimeli storici, e per fornire, nel caso fosse necessario, indicazioni utili per poter usufruire di facilitazioni o contributi locali. Il presidente della commissione e nostro concittadino Silvio Botter, ha fatto una panoramica sull'attività di raccolta dati per il libro verde; quest'anno la nostra sezione, con grande fatica, ha trasmesso i dati di tutti i gruppi. E' stato ribadito ancora una volta la validità di questa iniziativa, che tende a valorizzare, nelle sedi istituzionali e non, tutta la mole di lavoro e di contributi che gli alpini d'Italia fanno

annualmente in perfetto silenzio.

Il libro verde della solidarietà 2007 è stato presentato quest'anno per la prima volta durante la conferenza stampa dell'adunata a Bassano del Grappa.

La prossima edizione di questo libro sarà suddivisa per argomenti (banco alimentare, anziani, comuni ecc.) e regioni in modo tale da facilitare al massimo la necessaria opera di divulgazione e di comunicazione.

Inoltre il consigliere nazionale e membro della commissione Cesare Lavizzari ha sollecitato in modo deciso la necessità di collaborazione fra le sezioni e i progetti che il C.D.N. propone, rispettando però i tempi di risposta; ha proposto inoltre che ogni sezione, per garantire l'efficacia del rapporto con la sede nazionale, costituisca una piccola commissione di lavoro per far fronte a tutte le richieste che puntualmente arrivano da Milano.

Da ultimo si è discusso delle manifestazioni per fare memoria del 90mo anniversario della fine del 1° conflitto mondiale. Il premio "fedeltà alla montagna 2008" sarà assegnato alle sezioni che hanno contribuito a recuperare e quindi a far rivivere i luoghi della grande guerra, dal tratto ossolano della linea Cadorna sino al Carso.

Tutte le attività riguardanti questo punto e comunicate al Centro Studi, sono state raccolte in una pubblicazione, edita da Mursia, che sarà presentata ai primi di luglio 2008 in occasione dell'edizione del Premio Fedeltà alla Montagna. **Fe.Va.**

80^{mo} di Costituzione del Gruppo di Canove

Il 25 aprile 2008 si è celebrato a Canove, frazione di Roana (VI), comune dell'altopiano di Asiago, l'80^{mo} anniversario di costituzione del locale Gruppo Alpino, inquadrato nella Sezione Monte Ortigara.

La Sezione di Varese era rappresentata dal Vessillo sezionale, scortato dal Presidente Francesco Bertolasi e portato dal Consigliere Gianpaolo Canavesi.

Li accompagnavano alcuni consiglieri della Sezione e una folta rappresentanza dei Gruppi di Brinzio, Varese, Viggiù,

Caravate. Numerose le rappresentanze delle Sezioni del nord est con Gagliardetti e Vessilli: M. Ortigara, Vicenza, Padova, Verona, Feltre, Udine, Trento e altre.

Tutte le celebrazioni sono così risultate particolarmente solenni: sia alla sede del Gruppo, con lo scoprimento di un cippo e la benedizione del nuovo gagliardetto, sia durante la sfilata lungo le vie del paese fino alla chiesa, affollata di Alpini e popolazione, per la S. Messa. Al termine della funzione, nella piazza gremita, sono

stati pronunciati i discorsi commemorativi, seguiti dalla deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Le cerimonie "alpine" sono state rese particolarmente solenni e coreografiche dalla presenza di un gruppo di figuranti che, indossando divise rigorosamente storiche del 6° Reggimento Alpini, Battaglione Sette Comuni, 145^a Compagnia, 1° plotone, hanno salutato i momenti più solenni con ripetute salve di colpi del celebre moschetto '91.

RS



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 10 Marzo 2008

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno.

Assente giustificato Secchieri Daniele. Presente il Consigliere Nazionale Botter Silvio.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Insediamento dei Consiglieri eletti ed assegnazione degli incarichi.

Il Segretario dell'Assemblea Sezionale del 1 Marzo 2008 Gandolfi Renato da lettura dei risultati definitivi dello scrutinio per l'elezione del Presidente e di 7 Consiglieri Sezionali: Presidente Bertolasi Francescovoti 184 Consiglieri:

Bertoglio Luigivoti 170
Restagno Renatovoti 159
Cadario Armandovoti 157
Bonin Valentinovoti 148
Ceconello Fernandovoti 141
Spreafico Robertovoti 141
Secchieri Danielevoti 114

Il Presidente Bertolasi, riconfermato alla guida della Sezione, saluta il Consiglio ed in particolare il nuovo Consigliere Spreafico Roberto e, augurando a tutti un proficuo lavoro per il triennio appena inaugurato, porge a nome suo e di tutti i Consiglieri un sentito e caloroso ringraziamento a Silvio Botter che, dopo tanti anni di dedizione e d'impegno, lascia l'incarico di Consigliere Sezionale e di tesoriere. Sarà comunque sempre un piacere ed un onore avere la sua presenza alle riunioni di Consiglio in qualità di Consigliere Nazionale.

Deliberati gli incarichi dei Consiglieri:

Bertoglio Luigi Vice Presidente Vicario e Presidente della Commissione "Premio Pa' Togn".

Alioli Mario Vice Presidente e responsabile dell'Unità di Protezione Civile.

Montorfano Guglielmo Tesoriere della Sezione e responsabile Commissione Sportiva.

Gandolfi Renato Segretario della Sezione.

Bonin Valentino responsabile Zona 1.

Incaricato di Zona Verdelli Antonio

Restagno Renato responsabile Zona 2 e Segretario del Consiglio.

Incaricato di Zona Zambardi Beniamino.

Dal Chiavon Ottorino Responsabile Zona 3.

Incaricato di Zona Zignani Sergio

Spreafico Roberto responsabile Zona 4.

Incaricato di Zona Nicoletti Livio.

Ceconello Fernando responsabile Zona 5.

Incaricato di Zona Comini Andrea.

Vanoli Fernando responsabile Zona 6.

Incaricato di Zona Fantin Aldo.

Cadario Armando responsabile Zona 7.

Incaricato di Zona Minari Pier Carlo.

Zoccola Bruno responsabile Zona 8.

Incaricato di Zona Vallini Giovanni.

Secchieri Daniele responsabile Zona 9.

Incaricato di Zona Ceriani Giampaolo.

Canavesi Giampaolo responsabile Zona 10. Incaricato di Zona Pariani Sandro.

Cappellano della Sezione Don Franco Berlusconi.

Alfieri Civiletti Giovanni.

I componenti delle Commissioni: Premio Pa' Togn, Sportiva e Comitato di Redazione periodico Penne Nere saranno nominati nella prossima riunione di Consiglio.

3) Attività Protezione Civile.

Il Responsabile Alioli riferisce circa l'intervento svoltosi il 24 febbraio u.s. sul fiume Lura con la partecipazione anche d'altre Associazioni. Tutto si è svolto come da programma, terminati con successo i lavori in tutti i cantieri. A movimentare la giornata il ritrovamento di un reperto bellico inesplosivo che ha dovuto essere presidiato per 10 giorni in collaborazione con altre Associazioni di Caronno Pertusella sino all'arrivo degli artificieri dell'esercito.

Domenica 9 Marzo effettuato intervento sull'Olonza in località Rasa di Varese alla presenza di tecnici della Regione e della Provincia.

Allo studio prossimo intervento a valle di quello appena compiuto per poter bonificare il letto del fiume Olona in quel tratto particolarmente impervio.

Si attendono disposizioni dalla Sede Nazionale per il campo di Bassano del Grappa, mentre continua la raccolta d'adesioni dei volontari per il Servizio d'ordine per i Campionati mondiali di ciclismo.

4) Attività sportiva.

Il 17 febbraio a San Michele di Formazza si è svolta la gara di sci di fondo valevole per il nostro Trofeo del Presidente. Il responsabile Montorfano riferisce circa la buona partecipazione d'iscritti nonostante le pessimistiche previsioni dovute all'introduzione della norma che prevede l'obbligatorietà della visita medica specialistica per gli atleti partecipanti: 42 iscritti di cui 7 simpatizzanti in rappresentanza di 11 Gruppi. Vincitore per il Trofeo Sezionale il Gruppo di Carnago seguito da Brinzio e Varese mentre il Trofeo Cecini è stato vinto dal Gruppo di Vedano Olona seguito da Carnago e Varese.

Annullata per maltempo la gara di slalom del 2 marzo a San Domenico organizzata dal Gruppo di Varese in collaborazione con la Campo dei Fiori.

Domenica 9 marzo a Val di Sotto (Sondrio) si è svolto il Campionato Nazionale di sci alpinismo.

21 Sezioni iscritte, Varese si è classificata al 18 posto.

Allo studio la partecipazione ai Campionati Nazionali di tiro a segno in Sardegna.

5) Congresso della Stampa Alpina

Si svolgerà a Brescia il 5 e 6 aprile p.v.

6) Adunata di Bassano del Grappa.

Stabilito ordine di sfilamento e partecipazione Bande Musicali. Si sfilerà in file di 9 alpini.

7) S. Messa Mons. Pigionatti e Riunione Capi Gruppo.

Riunione Capi Gruppo a Carnago il 30 Aprile.

La data per la S. Messa in suffragio Mons. Pigionatti sarà decisa durante il prossimo Consiglio.

8) Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Il Consigliere Botter conferma possibilità costruzione ponte di barche da parte di COMITER per l'Adunata di Bassano.

Definite modalità di partecipazione alla cerimonia di Cima Grappa.

Confermata dal Dipartimento P. C. la precezione per i volontari che parteciperanno al Campo di Bassano.

Il Vice Presidente Nazionale Ivano Gentili ringrazia per l'accoglienza ricevuta alla ns. Assemblea Sezionale e saluta tutti gli alpini della Sezione.

9) Comunicazione del Presidente.

Nominati i responsabili sfilamento Adunata Nazionale.

Richiesti nomi volontari alpini per assistenza durante lo svolgimento delle gare del Campionato del Mondo di ciclismo a Varese. I nostri volontari saranno dislocati lungo il percorso transennato.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 7 Aprile p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Renato Restagno

Francesco Bertolasi

del 7 Aprile 2008

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assente Gandolfi Renato.

Presente il Consigliere Nazionale Botter Silvio.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Riunione dei Capi Gruppo.

Confermato dal Consiglio l'ordine del giorno già distribuito ai Gruppi e fissata per mercoledì 14 maggio alle ore 20,45 la data per la celebrazione della Santa Messa in occasione dell'11° anniversario della morte di Mons. Pigionatti. La Funzione si terrà nella Chiesa Parrocchiale di Bosto.

3) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Bertolasi e il V.P. Bertoglio aggiornano il Consiglio circa gli argomenti discussi durante l'ultima riunione dei Presidenti Sezionali.

Mondiali di ciclismo: 98 i volontari ad oggi disponibili per la manifestazione.

Chiarite dal Consigliere Spreafico le modalità di compilazione dei moduli per il censimento dei volontari iscritti. La raccolta dei moduli è affidata ai vari Consiglieri di Zona scadenza 30 Maggio.

Visto il grosso successo della manifestazione "Scuola di Giornalismo" svoltasi nel 2006, quest'anno si svolgerà la seconda edizione della manifestazione a Cassano Magnago sabato 12 Luglio presso l'aula consigliare di Villa Oliva.

4) Nomina delle Commissioni:

Periodico Penne Nere – Premio Pa' Togn – Sportiva.

Periodico Penne Nere: Direttore Vagaggini, Condirettore Bombaglio. Redattori: Bertoglio, Gandolfi, Margiotti, Spreafico e Vanoli
Premio Pa' Togn: Presidente Bertoglio;

(segue a Pag. 8)

Verbalì del Consiglio della Sezione di Varese

(segue da Pag. 7, Consiglio del 7 Aprile 2008)

componenti la commissione: Antonini, Ciceri, Ginelli e Zoccola.

Sportiva: Presidente Montorfano.

Componenti la commissione: Cadario, Ceconello e Dal Chiavon Altri componenti verranno nominati in base all'effettiva e costante disponibilità individuale e alle necessità della Commissione.

5) Commissione Sportiva.

Svoltosi ad Alleghe sezione di Belluno nei giorni 29 e 30 Marzo il 42° Campionato Nazionale di slalom gigante. Bel tempo temperature ideali e piste in ottimo stato. Oltre 300 alpini per 36 Sezioni iscritti nelle varie categorie. La Sez. di Varese era presente con 9 Alpini, anche se altri di altrettante notevoli capacità, con non sempre ragionevoli motivazioni, non osano cimentarsi. Il responsabile Montorfano chiede agli atleti Alpini maggior slancio verso gli appuntamenti sportivi alpini; se ciò avvenisse, la sezione di Varese ne sarebbe fiera a tutto vantaggio di una migliore classifica finale.

Nel complesso i ns. rappresentanti non hanno affatto sfigurato: La Sez. di Varese risulta al 15° posto su 36 Sez. partecipanti. Mirko Colombo del Gruppo di Cuasso il migliore della Sez. di Varese.

Prossima gara di corsa a staffetta a Carnago il 27 Aprile p.v.

6) Attività Protezione Civile.

In preparazione il campo di Bassano del Grappa in occasione dell'Adunata Nazionale, la Sez. di Varese sarà presente con 4 volontari.

Alioli informa che il 13, 14 e 15 Giugno a Luino ci sarà l'annuale esercitazione di Raggruppamento e per questo si sta già organizzando la partecipazione dei ns. volontari. Si presume che i volontari della Sezione saranno circa 70. La novità di quest'anno sarà che ogni sezione partecipante dovrà essere completamente autosufficiente.

Probabile partecipazione di una squadra di ns. volontari ad un'esercitazione denominata Tirano 2008 in data da definirsi.

Ancora da definirsi periodo e modalità di partecipazione per il presidio estivo della squadra A.I.B.

7) Comunicazione del Consigliere Nazionale

Il Consigliere Botter sottolinea che nei nostri prossimi consigli di Gruppo, di Zona, ecc quando si discuterà degli Amici degli Alpini, non se ne parli come di un'apertura incondizionata a questa categoria di soci, ma solo di una doverosa ed improrogabile regolamentazione nell'appartenenza all'Associazione di questa categoria così numerosa ed importante.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 05 Maggio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 5 Maggio 2008

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto,

Secchieri Daniele.

Assenti Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Vanoli Fernando e Zoccola Bruno. Presente il Consigliere Nazionale Botter Silvio.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Riunione dei Capi Gruppo.

Soddisfazione del Presidente Bertolasi per la partecipazione alla riunione dei Capi Gruppo di Carnago: 68 Gruppi presenti, 7 assenti.

Uno dei punti all'O.d.G. che ha interessato maggiormente è stata la discussione su alcuni argomenti riguardanti l'Adunata di Bassano. Le prenotazioni alberghiere per l'Adunata, argomento già sollecitato dal Capo Gruppo di Tradate durante l'Assemblea alla presenza del V.P. Nazionale Gentili, sono tornate argomento molto sentito e discusso. Il comportamento di alcuni albergatori (Adunata di Latina 2009) è stato molto discusso e certamente non ha dato la sensazione di un'accoglienza all'insegna dell'amicizia ma esageratamente all'insegna del puro profitto. Un maggior controllo della Sede Nazionale sarebbe auspicabile e doveroso.

Il Presidente Bertolasi ha anche sollecitato i Gruppi a discutere nelle proprie sedi e nell'ambito delle rispettive Zone l'argomento degli Amici degli Alpini, argomento molto sentito a livello Nazionale.

A questo proposito il Presidente chiede che ogni Zona faccia una relazione sull'argomento.

3) Adunata Nazionale di Bassano.

Ultimi accordi per la prossima Adunata. Le raccomandazioni del Presidente ai consiglieri affinché le ricordino ai Gruppi sono le solite ma è bene ricordarle, anche se poi immancabilmente ci sarà sempre qualche alpino che si comporterà in modo non consono alla manifestazione.

4) Attività Commissione Sportiva.

Il 27 aprile si è svolta a Carnago la corsa a staffetta valida per il Trofeo Presidente Nazionale.

Prima squadra classificata Malnate, seguita da Capolago e da Bisuschio. Nonostante i timori della vigilia per quanto riguarda il numero degli iscritti (per l'annosa vicenda delle visite mediche obbligatorie) tutto è andato per il meglio e il Consigliere Montorfano si dichiara molto soddisfatto: 31 coppie partecipanti di cui 21 di alpini, 11 i Gruppi iscritti. Percorso molto selettivo e risultati validi a livello tecnico in previsione di una selezione per le gare nazionali. Notevole successo ha avuto anche la premiazione ottimamente organizzata e ben riuscita, la soddisfazione degli atleti ha sicuramente ricompensato la fatica e l'impegno degli organizzatori.

Prossimo impegno il 25 Maggio a Cuasso al Monte per il Trofeo Salvetti gara di marcia, mountain-bike e corsa organizzato dal Gruppo di Cuasso in collaborazione con i Gruppi della Zona 2.

Sabato 31 Maggio e domenica 1 Giugno l'ormai storico Trofeo Albiseti a Tradate.

5) Attività di Protezione Civile.

Anche quest'anno la Sezione di Varese sarà presente al campo pre-adunata di Bassano. Quattro i volontari coinvolti che raggiungeranno Bassano all'inizio della settimana dell'Adunata.

Il consigliere Alioli comunica che stanno proseguendo i preparativi per l'esercitazione

di Raggruppamento di Luino, anche se a tutt'oggi mancano informazioni definitive sulla logistica mentre è già tutto definito per quanto riguarda i cantieri di lavoro.

6) Comunicazione del Consigliere Nazionale
Illustrate dal C.N. Botter alcuni aspetti organizzativi dell'Adunata riguardanti la viabilità e la logistica. Ricordato che verrà costruito un ponte provvisorio a monte del Ponte degli Alpini per consentire una viabilità a senso unico per l'attraversamento del ponte simbolo dell'Adunata che sarà sicuramente una delle mete più ambite della manifestazione.

7) Comunicazione del Presidente

Domenica 4 Maggio si è svolta a Milano la manifestazione per il 147° Anniversario di costituzione dell'Esercito Italiano. La Sezione era presente con il Vessillo Sezionale, scortato dal Consigliere Spreafico, presenti anche i Gruppi di Bogno e Monvalle.

Il V.P. Bertoglio sottolinea l'importanza che i Consiglieri partecipino a turno alle manifestazioni a cui è presente il Vessillo Sezionale.

Il Consigliere Restagno sarà presente con il Vessillo Sezionale sabato 17 p.v. alla manifestazione per la festa della Polizia di Stato che si svolgerà a Varese presso i Giardini Estensi.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 26 Maggio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

Il Comitato di Redazione pensa di fare cosa gradita ai Soci della Sezione di Varese nel pubblicare l'inno ufficiale del Btg. Edolo.

Sappiamo infatti che parecchi nostri Alpini hanno fatto parte di questo glorioso Battaglione.

INNO DELL'EDOLO

O PRODE ALPINO, AVANTI, AVANTI,
INNALZA AL CIEL LA TUA PICCOZZA,
FIGLIO DELL'ALPE E DELLA ROCCIA,
ANCHE DOMAN SI MARCERÀ.

CON LE CORDE E COI RAMPONI,
CON LO ZAINO AFFARDELLATO
SULLE ALPI ABBIAM GIURATO
CHE COMBATTERE DOBBIAM...

ITALIA, ITALIA, COSA IMPORTA SE SI
MUORE, QUANDO IL GRIDO DEL
VALORE SEMPRE IN ALTO, ETERNO
STA!

E NOI DELL'EDOLO SIAMO PRONTI,
L'AQUILA E LA PENNA SOPRA IL
VERDE, LA BAIONETTA NON SI
PERDE, MA SUL NEMICO PIOMBERÀ.

COME IN AFRICA SUL TRENTINO
IMPUGNEREM OLTRE IL CONFINO
E DALL'ALPE ALL'ALPE NOSTRA
NUOVA GLORIA SORGERÀ

ITALIA, ITALIA, COSA IMPORTA SE SI
MUORE, QUANDO IL GRIDO DEL
VALORE SEMPRE IN ALTO, ETERNO
STA!

Royal Netherlands Marine Corps in addestramento sulle Dolomiti

(da Comunicato Stampa C.do Truppe Alpine)

Bolzano, 10 giugno 2008

Brunico - Circa 80 tra ufficiali sottufficiali e truppa dei Royal Netherlands Marine Corps stanno effettuando, in questi giorni, sulle Dolomiti un addestramento in alta montagna.

Lo specifico addestramento si prefigge anche lo scopo di far acquisire una visione realistica dei luoghi dei combattimenti avvenuti fra le Forze Armate italiane ed

austriache durante la 1^a Guerra Mondiale. L'esercitazione è in atto nell'area che va dalla Marmolada alle tre cime di Lavaredo e permetterà ai marines olandesi di acquisire preziose informazioni storiche e cognizioni tecniche per il movimento in montagna.

L'attività rientra negli scambi bilaterali fra eserciti stranieri, volta ad accrescere il bagaglio professionale e la conoscenza fra Nazioni, per meglio cooperare nelle

operazioni di peace-keeping.

L'impegnativo percorso storico-addestrativo, organizzato dal Comando delle Truppe Alpine di Bolzano, si sta sviluppando sotto la guida del personale del Comando e degli alpieri del 5° reggimento Alpini di Vipiteno.

I marines si stanno cimentando: in attività di movimento in alta montagna, ascensioni con utilizzo di vie ferrate e movimento su ghiacciaio. Le attività si concluderanno venerdì 13 giugno '08.



Alpino in Ortigara ... e nella vita

Non è facile descrivere la vita di Don Antonio Riboni.

Nulla è a caso! Come del resto è stata la sua prima esperienza durante la Grande Guerra. Prete, con l'incarico di curare nel 1° Art. da montagna, mandato a combattere in quella immane tragedia sugli altipiani vicentini, tanto che l'allora Arcivescovo di Milano Cardinale Ferrari al termine del conflitto mandò a fare gli esercizi spirituali tutti i Cappellani di ritorno dal fronte.

Dopo l'esperienza al fronte venne nominato Vice-Rettore nel Collegio "A. Volta" di Lecco dove rimase fino al 1926, per poi ricoprire la stessa carica presso il Regio Collegio Rotondi di Gorla Minore, in seguito nominato Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, nel Settembre 1939 coi festeggiamenti del XXV della sua ordinazione sacerdotale Pà' Togn ricopre da più di un anno la carica di Delegato Arcivescovile presso l'Ospedale Neuropsichiatrico di Varese - Bizzozero, ricoprendo in contemporanea la carica di Cappellano della Sezione di Varese.

Venuto a conoscenza che il Parroco di Viggiù aveva ottenuto per la Baraggia un coadiutore, Don Antonio ne è entusiasta, adoperandosi per la nascita della Parrocchia di Baraggia, sancita mediante la costruzione della Chiesa dedicata a San Giuseppe, dove dal 2001 (dopo la chiusura dell'Ospedale psichiatrico) la seconda Domenica di Febbraio i Gruppi Alpini, per volere di Don Luigi Del Torchio ultimo Cappellano del nosocomio di Bizzozero ed autore della biografia di Don Antonio



Riboni, si danno appuntamento per assistere ad una S. Messa a suffragio del loro Cappellano.

Così come ormai da tradizione, domenica 10 febbraio gli Alpini della Zona 2 si sono dati appuntamento per ricordare la nobile figura del primo Cappellano della Sezione di Varese.

La Santa Messa officiata da Padre Felice, Cappellano della Sezione di Como, con lui a concelebbrare Don Redento Ghirimoldi, Parroco della Baraggia, ad accompagnare la funzione i canti del coro ANA Monterosa di Busto Arsizio diretto dal m. tro Lino Sementa, presenti i sindaci di Viggiù e di Clivio, a rappresentare la Sezione di Varese il Vicepresidente Vicario Bertoglio ed il Vicepresidente Alioli, con i consiglieri Canavesi, Restagno e Zoccola, sul lato dell'altare spiccava il Vessillo della Sezione di Varese, seguito da 19 Gagliardetti di Gruppo. Al termine della funzione vi è stata una deposizione floreale sul cippo posto al lato della Chiesa in memoria di Pà' Togn, ancor oggi a distanza di 45 anni dalla sua scomparsa, non può venir meno l'altruismo di un servo di Dio e non solo, facente parte di quella schiera speciale che erano i Cappellani Alpini.

Luigi Ciceri

PENNE NERE - Periodico della Sezione Alpini di Varese

Direzione via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail varese@ana.it **Internet:** www.ana-varese.it

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Ferdinando Vanoli -

Luigi Bertoglio - Roberto Spreafico

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate **Grafica:** Roberto Spreafico

SPORT VERDE

Trofeo "Mazzetti" Gara a staffetta - Carnago 27 aprile 2008

Per le gare del Trofeo del Presidente, dopo le competizioni invernali, gli Alpini si ritrovano all'appuntamento di Carnago. Quest'anno non più gara di corsa individuale ma a staffetta di due frazioni. Il percorso ondulato, di circa 5 chilometri, viene percorso dal primo frazionista che poi al traguardo in un settore di circa 20 metri con un contatto di mano dà la partenza al secondo frazionista. La gara è aperta anche ai simpatizzanti degli Alpini, in particolare quest'anno presenziavano numerose donne: le migliori si sono classificate meglio di alcuni Alpini.



In totale hanno gareggiato 31 staffette, delle quali 21 di Alpini appartenenti a 11 Gruppi. Tutti i concorrenti erano muniti di certificazione medica sportiva.

Nella classifica valida per il Trofeo del Presidente, staffette di soli Alpini, ha primeggiato il Gruppo di Malnate A con Antonio Trogu e Alfredo Antollini, nel tempo totale di 41 minuti. Secondo il Gruppo di Capolago A con Roberto Brusa e Marco Zarantonello, con il tempo di 42 minuti e 43 secondi. Terzo il Gruppo di Bisuschio, composto da Stefano Moroni e Gianluca Colognese, in 43 minuti netti. Individualmente, a voler comporre una classifica, il miglior tempo è stato realizzato da Zarantonello in 20' 14", seguito da Trogu 20' 28", Antollini 20' 32", Moroni 21' 22", Colognese 21' 38". Al termine della gara premiazioni con un riconoscimento a tutte le staffette, molto graditi i cesti e le sacche con prodotti in natura. Tra i simpatizzanti segnaliamo il miglior tempo assoluto della staffetta di Gazzada Schianno, composta da Frattini e Manfron, con il tempo di 40 minuti e 30 secondi. La migliore staffetta donne classificate 16ª assoluta era composta da Ilaria Zen e Margherita Tenconi con il tempo di 49' e 04".

La classifica dei gruppi partecipanti è riportata a lato.

Classifica Trofeo Mazzetti

| | Gruppo di | Tempo |
|-----|------------------------|--------------|
| 1° | Malnate A..... | 41' 00" |
| 2° | Capolago A..... | 42' 43" |
| 3° | Bisuschio..... | 43' 00" |
| 4° | Gazzada Schianno..... | 45' 11" |
| 5° | Besano A..... | 45' 33" |
| 6° | Carnago A..... | 45' 52" |
| 7° | Vedano Olona A..... | 49' 44" |
| 8° | Cassano Magnago A..... | 52' 12" |
| 9° | Ferno B..... | 54' 50" |
| 10° | Brunello..... | 55' 19" |
| 11° | Cislago..... | 1 03' 10" |



GM

Trofeo "Salvetti Aurelio" Gara di Triathlon a staffetta - Cuasso 25 maggio 2008

Il Gruppo di Cuasso con la collaborazione dei Gruppi della zona 2 ha organizzato la 15ª edizione di questa impegnativa gara. Quest'anno il tempo è stato inclemente non durante la gara, meno male, ma in precedenza creando non poche difficoltà agli organizzatori. Se ciò non bastasse anche alcuni concorrenti della frazione di marcia hanno contribuito ad aumentare le difficoltà dimostrando scarsa lealtà chi più chi meno interpretando la marcia ad un passo che alcuni ritenevano di corsa. Dato che le segnalazioni di tali eventuali scorrettezze sono state rilevate da alcuni Alpini di Gruppi presenti alla gara, che se pure in buona fede non possiamo considerarli "Giudici", data anche la difficoltà tecnica di riconoscere questo tipo di infrazione, su proposta della Commissione sportiva, avallata dal Consiglio sezionale, i tempi realmente conseguiti sono stati ritenuti validi per le classifiche. Fin d'ora, per le eventuali future competizioni, per la frazione di Marcia gli organizzatori dovranno adottare

diverse modalità di esecuzione, pena la non validità della gara per il Trofeo del Presidente.

Le pattuglie in gara erano 19, quattro di simpatizzanti e 15 di Alpini appartenenti a 11 Gruppi.

Ha primeggiato il Gruppo di Malnate che con una strepitosa frazione di mountain bike ha risalito le posizioni perse con la marcia, mantenendo poi la posizione

nella frazione di corsa.

Secondo il Gruppo di Capolago costante nelle prime posizioni nelle tre frazioni e terzo il Gruppo di Brinzio.

Sono stati premiati tutti i partecipanti con il classico vaso di stelle alpine, tutte le pattuglie con un piatto in ceramica ed alle meglio classificate biscottiere in ceramica e felpe.

GM

Classifiche

| | Gruppo di | Marcia | M.B. | Corsa | Tempo totale |
|----|------------------|---------------|-------------|--------------|---------------------|
| 1° | Malnate | 41' 01" | 30' 38" | 23' 11" | 1 34' 50" |
| 2° | Capolago | 41' 29" | 32' 16" | 25' 50" | 1 39' 35" |
| 3° | Brinzio | 38' 26" | 38' 10" | 26' 31" | 1 43' 07" |
| 4° | Carnago | 40' 47" | 37' 18" | 25' 29" | 1 43' 34" |
| 5° | Besano | 42' 06" | 38' 21" | 26' 00" | 1 46' 27" |

Seguono:

Cassano Magnago 1 47' 10", Bisuschio 1 54' 34", Vedano Olona 2 02' 53", Ferno 2 09' 12", Gazzada Schianno 2 10' 12", Cislago 2 32' 33"

BASSANO RIABBRACCIA GLI ALPINI



Dedicato a:

81^a Adunata Nazionale Alpini
BASSANO DEL GRAPPA - 10-11 Maggio 2008

Grande domenica Forti emozioni, lacrime e applausi



Un "muro" di persone lungo tutto il percorso della sfilata. Gli onori al labaro dell'A.N.A. e ai gonfaloni decorati. Poi i reduci, le delegazioni estere e tutte le sezioni italiane

Dodici ore di applausi ininterrotti. Un concerto per sole mani. Bassano ha salutato così i suoi figli con la penna nera riuniti nuovamente ai piedi del Grappa dopo 60 anni. Un'emozione continua, con le corde del cuore tese come quelle dei violini e gli occhi velati dalle lacrime a fatica trattenute. Mai vista tanta gente. Composta, educata, coinvolta. Un'invasione pacifica. Una "brentana" di straordinaria bellezza, complici il sole, che ha moltiplicato i colori, e il vento del Canale che ha agitato, festosamente, le bandiere. Un saluto dall'alto, giusto per ricordare che gli «angeli» - come amava scrivere Gino Pistorello l'Alpino poeta dalla lunga barba bianca mancato qualche



anno fa - hanno creato la fresca e leggera brezza della Valsugana «supiando forte e pian» nelle loro trombe.

Roberto Cristiano Baggio
(da IL GIORNALE DI VICENZA)



Quel cappello messo in valigia è la bandiera dell'emigrante

«Quando siete partiti avete portato con voi un cappello da Alpino che avreste potuto gettare alle ortiche e di cui, invece, avete fatto una bandiera e nel quale avete racchiuso la vostra identità»

Si emoziona il presidente nazionale dell'A.N.A. Corrado Perona quando parla ai delegati delle sezioni alpine estere, che numerosissimi quest'anno hanno fatto tappa a Bassano per partecipare all'ottantunesima Adunata Nazionale e, in molti casi, per ritornare alle radici, per rivedere i vecchi amici e le terre da cui partirono decine di anni fa ma mai scordate.

Per gli alpini che vivono oltre confine l'appartenenza all'associazione rappre-



senta d'altro canto, ha detto Luigi Covati, di New York «un motivo d'orgoglio» ha sottolineato Fermo Lucchini, che da 43 anni abita in Germania, «Quando ce ne siamo andati, abbiamo preso lo zaino e il cappello - ricorda Giovanni Crestanello, detto Nini, iscritto alla sezione sudafricana - E ancor oggi pensiamo con entusiasmo e con amore alla nostra patria. Proprio per questo per chi viene da lontano, sfilare durante l'Adunata rappresenta un'emozione ancor più forte».

CZ
(da IL GIORNALE DI VICENZA)

Pillole di Adunata



Difficile visitare la "Cittadella degli Alpini", la zona dove gli Alpini in armi mostrano i loro mezzi.

Con un po' di buona volontà e pazienza per la coda, ci si riusciva.

E' un'iniziativa importante perché, diciamocelo, noi najoni di leva guardiamo con un po' di superiorità quelli che hanno scelto la vita militare.

Sono bravi anche loro e si danno da fare come noi e forse anche più di noi: Alpini moderni, non diversi. Stiamo loro vicini (e non solo alle Alpine!).



I trabiccoli sono una delle dannazioni dei Presidenti, da quello Nazionale a quelli di Sezione. All'81° Adunata hanno provocato anche un piccolo incidente e più di qualcuno è stato multato dalla Polizia. Che sia la volta buona?



Piatto ricco, mi ci ficco!

Qualcuno è mai riuscito a contare le bancarelle che convergono su un'Adunata? E si vende di tutto: dal lucido per scarpe alle stelle alpine, dai cappelli alpini taroccati alle frittelle, dalle mutande ai panini, e via elencando. In qualcuna ho visto anche delle bottigliette d'acqua che però hanno avuto poco successo e costavano carissime, due euro.

I bicchieri di vino, al contrario erano offerti a un euro.

Il grande consumo di vino era dovuto a una banale legge di mercato?

A Bassano eravamo davvero tantissimi. E gli organizzatori sono stati così lungimiranti e prudenti da organizzare anche il traffico pedonale, al punto da costruire un



nuovo ponte sul Brenta a monte di quello degli Alpini. Su uno si andava e sull'altro si tornava. E non si poteva sgarrare!

Ho fatto una piccola indagine tra gli amici: perché si fa l'Adunata?

Voì cosa avreste risposto?



All'Adunata sono stati portati anche dei muli (con relativa scopa). Chissà cosa pensavano (i muli).



Uno degli spettacoli di un'Adunata sono i cori e le fanfare.

Le fanfare sono praticamente sempre



perfettamente organizzate e dirette. I cori possono essere spontanei o anche loro organizzati.

Io, all'Adunata, preferisco i cori spontanei: ne ho sentito un formato da tre Alpini che nel Tempio Ossario cantava così bene da non credere!

Cantavano con la discrezione che il luogo esige e tutti si fermavano ad ascoltare: questa dovrebbe essere l'Adunata, senza discreta.



Un grazie sempre al Servizio d'Ordine: sono riusciti a essere sempre calmi e sereni, o almeno io li ho sempre visti così. Bravi! E un "bravo" anche alla Protezione Civile e alle altre Forze dell'Ordine sempre cortesi e disponibili anche se, alla fine, dovevano avere una testa così.

Vabbè, è anche piovuto sabato sera. E' stato proprio un bell'acquazzone. Breve pausa nei festeggiamenti e caroselli, poi è ripreso tutto come prima. Saranno mica quattro gocce d'acqua a



scoraggiare degli Alpini. Però qualcuno dei non Alpini che viene solo per bere e fare casino è tornato a casa sua. Non tutto il male viene per nuocere!



Bassano è universalmente nota anche per le sue distillerie di grappa. Non faccio nomi. In tutte c'era la coda e tutti uscivano allegretti e con un carico di bottiglie. Anche da regalare, s'intende! Qualche Alpino si è fatto un po' trascinare dall'euforia anche durante la sfilata. Forse si era dimenticato della ricorrenza che si celebrava.

Due miei vicini all'area di attendamento erano coniugi romani che non avevano mai visto un'Adunata. Sono rimasti molto sorpresi (positivamente) dal numero e dalla intensa partecipazione. Come pure dal fatto che, dopo la partenza degli Alpini dall'area tutto fosse pulito e in ordine. Grazie ancora Alpini!

C'è un esercito di "penne rosa"

Brune, bionde, d'ogni età, bellissime, con le gote rosse, bacciate dal sole di maggio e piene di entusiasmo

"Rosa" sì ma con grinta e orgoglio. Brune, bionde. Di ogni età. Allegre e tutte bellissime con le gote rosse come le ciliegie, bacciate dal sole di maggio e dall'entusiasmo di una giornata di festa non certo comune. Donne orgogliose e sorridenti al fianco dei loro uomini alpini in "trasferta" da ogni parte della. Penisola. L'adunata a Bassano non è affare solo per veci e bocia. Mogli, fidanzate, figlie, mamme. Sono

le indomabili "penne rosa" dell'adunata di Bassano, per un'intero fine settimana protagoniste, in prima linea, al fianco dei loro uomini.

Sfidano, col "feltro verde" comprato alla bancarella e calato in testa, la consegna «il cappello con la penna è sacro» stringendosi con affetto sul carismatico ponte di legno a chi il cappello se lo è conquistato facendo la naja.

Non si spaventano neppure per le notti di bivacco passate a cucinare per una truppa o a cantare fino a che la voce s'impasta di sonno e di quel bicchiere in più che il "gruppo" non si fa mai mancare in queste occasioni.

Si potrebbe ritrarre un'intero album a Bassano: le donne degli Alpini, un po' alpine pure loro anche se non hanno la penna nera sulla testa e qualche volta guardano questa festa di canti e di bevute sedute da una panca. L'altra metà del cielo.

Donne che sono l'altra metà di una storia, l'altra metà di una vita. Però, ci sono. Solo una parte di questo mondo, un po' maschile, un po' duro, un po' cameratesco e un po' tenero.

Luisa Dissegna

(da IL GIORNALE DI VICENZA
Domenica 11 Maggio 2008)



I bimbi mascotte dell'Adunata

PICCOLI ALPINI
Molti genitori a passeggio con i figli a testimoniare l'attaccamento delle penne nere alla famiglia

L'orgoglio di indossare il cappello con la penna nera contagia anche i bambini.

Figli di alpini o soltanto di genitori che a questa grande festa hanno deciso di non rinunciare, in segno di stima e condivisione al corpo militare dal cuore grande; capace di amare ogni persona.

I piccoli alpini hanno sfilato in spalla a papà, in braccio alla mamma o nei passeggini allestiti con il tricolore. Come dimenticare, infatti, l'attaccamento degli Alpini alla famiglia e ai

bambini di tutto il mondo, dove non si contano più le missioni umanitarie compiute dai veci e bocia.

(da IL GIORNALE DI VICENZA
Domenica 11 Maggio 2008)

a destra - Alpini e alunni alla "Montegrappa"

sotto - Due gemelline, mascotte dell'Adunata



SPORT VERDE

Trofeo "Dorligo e Sarajevo Albisetti" Gara di Tiro a Segno con carabina - Tradate 31 maggio/1 giugno 2008

Questa competizione, aperta agli Alpini di tutte le Sezioni ANA d'Italia, giunta quest'anno alla 35ª edizione, è nata per ricordare le gesta della medaglia d'argento di Dorligo Albisetti; ora è abbinata anche al ricordo del fratello Sarajevo, nel primo anniversario della sua scomparsa, che per tanti anni è stato il promotore e l'animatore di questa competizione.

A ricordo di questa ricorrenza è stata coniata una targa su cui sono rappresentati i due fratelli con il loro cappello alpino e lo sguardo rivolto alle montagne.

La competizione come tradizione è molto seguita: presenziavano la Sezione di Bergamo, che si è aggiudicata definitivamente il Trofeo relativo alla sesta edizione, le sezioni di Como, Verona, Luino, Varese, diversi Gruppi della sezione di Como e 17 Gruppi della sezione di Varese, per un totale di 117 prestazioni.

Fin dal mattino di sabato i concorrenti si sono succeduti sulle piazzole di tiro con alterni risultati, alcuni contenti della loro prestazione, altri, come di consueto, in cerca di scusanti che dessero sollievo al loro animo triste per lo scarso risultato. 75 prestazioni si sono registrate al sabato e 42 domenica mattina. Nel terreno esterno agli impianti di tiro, gli Alpini del gruppo di Tradate avevano allestito un gazebo con tavoli e panche dove, al termine delle "fatiche", ci si poteva rifocillare con salamini alla piastra e del buon vino. Domenica pomeriggio presso la sede degli Alpini di Tradate premiazioni, alla presenza del Presidente Francesco Bertolasi, del Consigliere di Zona Bruno Zoccola, del Capogruppo Galmarini e, in rappresentanza del Sindaco, l'assessore Renna. Dopo brevi allocuzioni ed i saluti rivolti ai numerosi presenti in ricordo dei fratelli Albisetti, sono stati chiamati i concorrenti che si sono aggiudicati i vari premi, medaglie d'argento e targhe, prima i concorrenti per il Trofeo del Presidente a seguire il Trofeo Albisetti. Alle squadre meglio classificate alcune coppe a ricordo di alpini della Divisione

La prima concorrente Alpino donna, Cristina Falchi del gruppo di Saronno, s'è aggiudicata il premio offerto dall'ex Capogruppo di Tradate Bruno Bignucolo.



Garibaldi, presente Nene Antognazza di Tradate, classe 1917. Giuliano Conti ne ha illustrato una breve cronistoria. Un premio particolare, offerto dal precedente Capogruppo di Tradate Bruno Bignucolo, è stato assegnato alla prima concorrente Alpino donna, Cristina Falchi del gruppo di Saronno.

GM

Trofeo Albisetti

| | | |
|-----------------------|-------|-----|
| 1ª Sezione di Bergamo | punti | 578 |
| De Menti C. | " | 193 |
| Piazzalunga B. | " | 193 |
| Rocca R. | " | 192 |
| 2ª Sezione di Como | punti | 576 |
| Fresoli C. | " | 193 |
| Campi C. | " | 192 |
| Canavesi N. | " | 191 |
| 3ª Sezione di Varese | punti | 550 |
| Carcano G. | " | 188 |
| Montorfano G. | " | 182 |
| Aries G. | " | 180 |

seguono altre 20 squadre

Trofeo del Presidente

| Gruppo di | Punti |
|---------------------------|-------|
| 1° Varese | 369 |
| 2° Abbiate Guazzone | 359 |
| 3° Vedano Olona | 348 |
| 4° Malnate | 348 |
| 5° Cassano Magnago | 337 |

seguiti dai Gruppi di:

Tradate, Brinzio, Carnago, Capolago, Saronno, Bisuschio, Venegono Sup., Besano, Gazzada Schianno, Lonate Ceppino, Castellanza, Bogno di Besozzo.

Comunicato della Commissione Sportiva

(approvato dal Consiglio di Sezione il 26 maggio 2008)

TROFEO SALVETTI CUASSO 25-05-2008

Come nelle precedenti edizioni anche quest'anno durante lo svolgimento della gara Trofeo Salvetti si sono rilevate lamentele in quanto durante la frazione di MARCIA alcuni concorrenti hanno dimostrato scarsa lealtà: chi più chi meno ha interpretato la marcia correndo.

Le segnalazioni delle eventuali scorrettezze sono state rilevate da alcuni Alpini di Gruppi presenti alla gara che, se pure in buona fede, non possiamo considerare Giudici, al di là della difficoltà tecnica di riconoscere questo tipo di infrazione.

Pertanto visto che nel Regolamento non è specificamente indicato che tipo di provvedimento adottare nel caso in questione, la classifica rimane con i tempi realmente realizzati.

Per il futuro nell'eventualità che venga riproposta questa competizione, per quanto riguarda la frazione di Marcia dovranno essere adottate diverse modalità di esecuzione, altrimenti la gara non avrà più validità per il Trofeo del Presidente.

La Commissione Sportiva
G. Montorfano

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione Interregionale "Valli del Luinese 2008" Sezioni del 2° Raggruppamento - Luino 13, 14, 15 giugno 2008

In queste occasioni un po' speciali, è consigliabile essere sul posto di lavoro molto presto, la mattina.

Perciò si decide di raggiungere il campo base e di passare la notte direttamente nell'attendamento.

Il viaggio di trasferimento si svolge senza particolari inconvenienti, pur con un'alternanza di violenti scrosci di pioggia che ci lasciano presagire un'altra brutta giornata per l'indomani.

Arriviamo a Maccagno, sede dell'accampamento in prima serata, giusto in tempo per una frugale cena.

Sistemati i bagagli, ci si rifugia nelle tende dormitorio, indotti a questo dall'acqua che vien giù a "mastellate".

Ancora non si riesce a fare l'abitudine a quello che è diventato il leit-motiv di questo giugno balordo.

Ma una volta in branda la musica non cambia, sembra anzi che "venga giù" ancora con più foga.

Ascoltando la pioggia che batte con ritmo insistente, il pensiero corre a Titiro Patulo, ricordato da Virgilio, ed al suo "securum somnos, imbre iuvante sequi".

Solo che qui è completamente diverso: le raffiche di vento fanno sbattere i pannelli del tendone ed il rumore, unito a quello del forte tamburellare dell'acqua, non aiuta a conciliare il sonno.

Altro motivo che impedisce di addormentarsi, è il timore che se domani continua così per tutto il giorno, sarà dura portare a termine tutti i lavori che ci saranno affidati ed inoltre ci sarà anche un alto rischio di infortuni.

Non rimane perciò che ascoltare i rumori della tenda: là in fondo c'è qualcuno che "chiacchiericcia", qualcun altro accenna a un lieve russare: è ancora presto perché entrino in campo i grandi taglialegna.

Ad ogni modo, allo spuntare del sole, tutti in piedi e dopo una buona colazione le

varie squadre partono per raggiungere il cantiere assegnato.

Le varie destinazioni per il Nucleo di Varese sono Montegrino, Curiglia, Dumenza ed Agra, per un totale di circa centotrenta volontari. A Maccagno, invece, rimangono una decina di sub, che effettueranno una esercitazione nel lago prospiciente il campo.

La mia squadra opererà a Montegrino, presso il laghetto delle ninfee.

E così, quasi rispettando la tabella di marcia, in questo quattordici giugno dal tempo incerto, incomincia l'avventura di questa esercitazione dell'Interregionale 2008, organizzato dalla Sezione di Luino. Sono convocate le Sezioni del secondo Raggruppamento che con i loro volontari raggiungono un totale di circa ottocento presenze.

Con noi al laghetto, sono le Sezioni di Modena, Monza e Reggio Emilia.

Una volta giunti a destinazione, una parte del personale viene mandata sul percorso vita dove dovrà occuparsi della sistemazione di staccionate e della sostituzione dei pali di sostegno dei vari cartelli di segnalazione ed esplicativi.

Gli altri, tra i quali io, sistemeranno l'area che sta intorno al laghetto.

A prima vista si ha l'impressione che ci sia poco da fare, ma nel prosieguo della mattinata, sembra che qualcuno trovi gusto a trovare nuovo lavoro.

Si inizia a sfrondare alcune piante, per consentire una buona visibilità da ogni lato, essendo quest'area frequentata dalle famiglie.

Poi vengono individuate alcune piante che devono essere abbattute perché malate o moribonde. In seguito vengono individuati altri tronchi, già a terra, che vengono fatti a pezzi e sistemati in modo che sia possibile portarli via.

Sembra quasi che gli operatori alla moto-

sega si stiano divertendo, improvvisando numeri di equilibrio per tagliare rami da un tronco all'altro o issandosi in corda doppia per cimarne un altro.

Così, avanti e indietro per spostare ramaglie, fronde, pezzi di rami e di tronchi e l'erba che altri si occupano di rasare col decespugliatore, le ore passano veloci.

Accompagnati da un timido sole che ha finalmente rotto l'accerchiamento delle nubi, si torna dunque al campo per il ran-cio.

E questa è dunque l'occasione per trovarci tutti di nuovo assieme, di scambiarci le notizie e le impressioni sul lavoro svolto, di rinsaldare vecchie amicizie e di farne delle nuove.

Rivedo con piacere amici di Bergamo, di Tirano, di Monza e di Luino che non incontravo dai tempi del Giubileo dei Giovani a Tor Vergata.

Chiacchierando con gli altri apprendo che alcuni si sono occupati della sistemazione di acciottolati sul sagrato di una chiesa, altri di un piazzale, altri ancora hanno ricostruito muri a secco.

Da notare che il materiale occorrente è stato reperito nel greto di torrenti e trasportato in loco con la carriola, macinando chilometri a piedi.

Tra le altre cose vengo a sapere che la squadra di Reggio Emilia ha dovuto lasciare il campo anzitempo, richiamata d'urgenza a casa per un'alluvione che ha colpito la loro zona.

Al termine del pranzo, tutti a casa, non essendo programmati altri lavori per domani, domenica.

Questa giornata può dirsi conclusa felicemente e servirà ad aumentare le nostre esperienze ed a cementare lo spirito di appartenenza a un gruppo che si è sempre dimostrato pronto ad affrontare varie difficoltà ed emergenze.

GIACA



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ispra

Ispra ha festeggiato il 45^{mo} di fondazione del Gruppo

Un tiepido sole permette agli Alpini di Ispra di festeggiare il loro 45° di fondazione. Presso la sede, alla presenza delle autorità convenute e ai Gruppi Alpini della Zona 4 e provincia, la manifestazione inizia con l'alza bandiera e la deposizione dei fiori al cippo dedicato ai soci andati avanti, con l'inno nazionale eseguito dal "Corpo Musicale Isprese".

Si forma quindi il corteo, che si snoda per le vie cittadine, per l'occasione imbandierate a festa con il tricolore.

La sfilata è aperta dalla macchina della Protezione civile locale che a bordo porta il figlio di un fondatore del gruppo, seguito dal pronipote del fondatore che orgoglioso porta il cuscino con tricolore sul quale è deposto il capello del bisnonno, affiancato da due Alpini del Gruppo.

Il Vessillo sezionale, con a fianco i due Vice Presidente Bertoglio e Alioli

e con i consiglieri sezionali, precede il gagliardetto locale con il capo gruppo Grassi, seguito dal gonfalone comunale, portato da un Alpino e scortato dal Sindaco Paolo Gozzi e dalla giunta, e dal presidente A.N.C.R. d'Ispra. Seguono poi i gagliardetti dei gruppi della Zona 4, altri gagliardetti della sezione di Varese e due gagliardetti dei gruppi di Borgo Ticino e Dormelletto, della Sezione di Intra.

Giunti al parco delle rimembranze e al Monumento dei Caduti è eseguito l'inno "La leggenda del Piave" e vengono deposte le corone.

La Santa Messa è celebrata presso il parco Castelbarco dal parroco Don Franco Parmigiani, con la partecipazione del coro "Fiocco di neve" di Ispra, che esegue canti religiosi e non.

I numerosi gagliardetti presenti sono disposti a ferro di cavallo attorno all'altare.

Al termine della cerimonia si forma il corteo che sfila fino alla sede, dove sono tenuti i discorsi ufficiali, ai quali fa seguito la consegna dei guidoncini ai gruppi partecipanti e il rinfresco offerto dal Gruppo.

Sabato sera, nell'intervallo del concerto del corpo "Musicale Isprese", tenuto in occasione dell'anniversario della Repubblica, il Sindaco Paolo Gozzi, ha consegnato ai giovani diciottenni una copia della Costituzione Italiana.

Il Presidente della Sezione di Varese Francesco Bertolasi, intervenuto alla serata, ha consegnato un attestato di riconoscenza dell'Associazione Nazionale Alpini con medaglia della provincia di Varese ai reduci Alpini Bruno Mainetti e Celso Scandroglio.

RoCa



Gruppi Alpini di Viggiù, di Gazzada Schianno, di Morazzone

Alunni della Scuola di Gazzada in visita alla Linea Cadorna



Lunedì 17 marzo 2008 le classi III della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo "D. G. Cagnola" di Gazzada Schianno, accompagnati dal prof. Martinoli, dalle prof.sse Terzaghi e D'Andrea si sono recati in visita a Viggiù e da lì, accompagnati dagli Alpini di Viggiù, di Gazzada Schianno e Morazzone hanno raggiunto le postazioni della linea Cadorna sul monte Orsa e monte Pravello.

L'escursione è trascorsa piacevolmente e abbiamo constatato grande interesse da parte dei ragazzi.

Durante questa giornata particolare gli allievi e le allieve hanno potuto rivivere momenti di storia, vissuta dai loro nonni.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Brusimpiano

50^{mo} di fondazione del Gruppo e 15^{mo} Raduno della Zona 2

Nei giorni 19 e 20 aprile si è svolto a Brusimpiano il 15° raduno della Zona 2 contemporaneamente al 50° di fondazione del gruppo.

Il programma comprendeva nella serata di sabato 19, l'esibizione di due cori presso la Sala della Comunità: il Coro Montepiambello di Brusimpiano, diretto dal maestro Orsenigo, e il Coro Stella Alpina, diretto dal maestro Ciceri. Era la prima volta che ospitavamo due cori nell'ambito della nostra festa, perciò eravamo un po' timorosi per l'organizzazione ma visto la numerosa presenza in sala della popolazione e degli Alpini e, soprattutto, la qualità e la professionalità dei due cori apprezzati dalla platea siamo rimasti soddisfatti per la buona riuscita della serata.

Dopo il meritato rinfresco per le ugole dei coristi ci siamo dati appuntamento per il giorno seguente in piazza Battaglia, luogo dell'ammassamento. La domenica mattina era tutto pronto per la sfilata. Erano presenti il sindaco di Brusimpiano, Avv. Marsico, il vice sindaco Morandi, i marescialli della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, il nostro Presidente di Sezione Bertolasi con il vessillo, il vice Bertoglio e i consiglieri sezionali Alioli, Dal Chiavon e Restagno, nostro rappresentante di Zona; presenti anche le bandiere delle associazioni di Brusimpiano, Pescatori, Pro loco, Combattenti e Reduci e S.O.M.S.

Folta anche la rappresentanza dei gagliardetti: Arcisate, Besano, Bisuschio, Cuasso, Induno, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Cantello, Viggù Clivio, Varese, Castronno, Vedano, San Macario, Capolago, Bogno. Alle 10 il corteo si è recato in piazza del Lago accompagnato dalla Banda musicale di Bisuschio, per la deposizione della corona ai Caduti. Dopo l'inno di Mameli, durante l'alzabandiera, la deposizione della corona con le note del Piave ed il silenzio, ha preso la parola il capogruppo spiegando il motivo di questo 50° così vicino alla manifestazione del 25° festeggiata solo tre anni prima, nel 2005. Con un paziente lavoro di ricerca da parte del nostro Presidente Bertolasi tra le pubblicazioni dell'Alpino e del Penne Nere, ha trovato un articolo dove veniva indicata la data del 1° maggio 1958 come data di fondazione del gruppo. L'articolo riportava che alla presenza di alcuni Consiglieri della Sezione veniva costituito il gruppo di Brusimpiano, che andava ad aggiungersi agli oltre trenta della Sezione. Il Presidente della Sezione era il dr. Sandro Sorbaro Sindaci. Le cariche successivamente assegnavano come capo gruppo Sinigalia Serafino vice Mineo Nicola e segretario Rizzato Vincenzo, quest'ultimo ancora iscritto nel nostro gruppo al quale l'anno scorso è stata consegnata una pergame-

na da parte della Sezione come Reduce. Noi non avevamo delle documentazioni a riguardo perché non abbiamo ancora una sede. Quindi la data di costituzione era approssimativa, noi pensavamo che il gruppo fosse stato fondato nel 1980: invece quella è la data di rifondazione del gruppo. In seguito i capi gruppo furono: Parini Giovanni, Pupillo Domenico, Chiesa Mauro e Cozzi Claudio. Ringraziando Bertolasi e lasciandogli la parola, ha fatto gli auguri al gruppo e ha ricordato che nel 1981 è stato assegnato il 2° Premio Pà Togn a Parini Gian Luigi alpino di Brusimpiano che per il tentativo di salvare un altro subacqueo nelle acque del lago Maggiore. Il gruppo gli ha dedicato il primo gagliardetto. Concludeva il sindaco Marsico, con la promessa di trovare un luogo dove poter aprire la sede. Terminati i discorsi, sempre accompagnati dalla Banda di Bisuschio, il corteo si è diretto in chiesa sfilando per le vie del paese.

La messa è stata officiata da don Franco, sempre molto particolare nelle sue omelie, prima ha fatto sedere i ragazzi sui gradini dell'altare per dare la possibilità a chi era in piedi di sedersi, e poi rivolgendosi a loro, come paragone di come non era tanto importante comprare un telefonino o altre cose materiali, ma poi mantenerli. La costanza nelle cose quotidiane, l'amicizia, la famiglia, scavalcare le tante difficoltà di ogni giorno.

E' un po' la nostra caratteristica. Terminata la cerimonia, sono stati distribuiti, come ricordo dei piatti raffiguranti la chiesa della Cappelletta, dipinti a mano. Poi un rin-

fresco accompagnato, su suggerimento di don Franco, dalla condivisione della pagnotta portata all'altare, con la popolazione. Dobbiamo dire che la gente ha molto apprezzato il gesto. Per il pranzo ci siamo trovati ancora nella Sala della Comunità.

Oltre alle associazioni, gagliardetti e autorità, abbiamo invitato anche gli amici degli alpini che ci danno sempre una mano per la riuscita della nostra festa. La cucina ha funzionato al meglio grazie alle nostre donne e alla famiglia Mega, che ha chiuso il negozio per partecipare alla festa e dare una mano in cucina, grazie. Durante il pranzo sono state proiettate delle foto del gruppo dove il gagliardetto era presente alle varie manifestazioni.

Le foto sono state messe su un CD dalla figlia del segretario Gariboldi Daniele, Lara e suo marito Roberto: grazie anche a loro. Si concludeva così la manifestazione del 50°. Purtroppo alla nostra festa mancava Beniamino, che era in ospedale per motivi di salute. Per concludere volevamo ringraziare anche Moleri, detto Pupo, del gruppo di Bisuschio che alle 18 della domenica sera aveva già preparato il DVD della festa. Era stato contattato dal capo gruppo ma non aveva assicurata la sua presenza per motivi di famiglia; ma la domenica mattina era presente, con la sua macchina fotografica: grazie anche alla tua famiglia, questi sono anche gli alpini, amici soprattutto. Ora regolarizzata la nostra data di fondazione andiamo avanti sempre per la nostra strada, con un altro punto d'arrivo: **LA SEDE!!!**



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo 30^{mo} di fondazione del Gruppo

Il nostro gruppo è stato fondato nel 1978 su iniziativa del compianto Alpino Masiero Udino che, con la collaborazione di altri Alpini ed Amici, ha mantenuto la carica di primo Capo Gruppo fino al 1981. Successivamente si sono alternati nell'incarico di Capo Gruppo Giaretta Danilo, Tagni Mario, Sartorello Giuseppe e Gardoni Giuliano, attualmente in carica. Oggi il Gruppo conta 45 Alpini e 42 Simpatizzanti.

Con numerose iniziative coinvolgiamo la comunità di Cardana, organizzando momenti di gioia e allegria, svolgendo nel contempo attività benefiche.

Quest'anno nei giorni 7 e 8 giugno abbiamo festeggiato il nostro 30^{mo} Anniversario di Fondazione.

La serata del sabato è passata in allegria gustando le pietanze dello stand gastronomico, appositamente allestito.

Domenica mattina si sono svolte invece le celebrazioni ufficiali: la cerimonia è iniziata con l'alzabandiera, alla quale ha fatto seguito la sfilata, accompagnata dalla Filarmonica di Besozzo, attraverso le vie



del paese, imbandierate con tanti tricolori, fino al Monumento ai Caduti della 1° e 2° guerra mondiale, per deporvi una corona di alloro.

Nel corteo risaltavano le presenze del Gonfalone del Comune di Besozzo, accompagnato dal Sindaco e neo Senatore Rizzi Dott. Fabio, del Vessillo della Sezione di Varese dell'A.N.A., scortato dal Presidente Francesco Bertolasi e portato dal Consigliere Giampaolo Canavesi; lo seguivano i Consiglieri sezionali Armando Cadario, responsabile della Zona 7, e Roberto Spreafico, responsabile della Zona 4, numerosi Gagliardetti, Alpini, simpatizzanti e cittadini.

Il corteo è poi ritornato alla Chiesa parrocchiale, ove il Prevosto Don Sergio Vegetti ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dai canti della Corale Madonna delle Cime di Cardana. Al termine della S. Messa, dopo un breve saluto del nostro Capo Gruppo Gardoni Giuliano, sono intervenuti il Sindaco e il Presidente della Sezione.

Dopo la consegna delle targhe ricordo dell'anniversario ad autorità e rappresentanze dei gruppi, tutti i presenti si sono recati nella sede del Gruppo, prima per un aperitivo, e poi per

sedere ai tavoli per gustare il pranzo, preparato -come sempre- dalla nostra "Chef", Sig.ra Gilda, con la collaborazione di Alpini, simpatizzanti e mogli di Alpini. La festa è continuata fino a tarda sera, allietata dai canti popolari del gruppo folcloristico "SEM CHI INSCI" di Laveno, coinvolgendo tutti i presenti.

Il Gruppo Alpini di Cardana ringrazia tutti coloro che sono intervenuti, o che comunque hanno collaborato per realizzare la manifestazione, la cui riuscita fa ben sperare nel futuro e ci invoglia a continuare l'attività del nostro Gruppo.

Sessa Giancarlo

Gruppi Alpini di Carnago, Oggiona-Santo Stefano, Solbiate Arno Premio alla Scuola Media "E. Galvaligi" di Solbiate Arno

Mercoledì 7 maggio una delegazione di Alpini in rappresentanza dei Gruppi di Carnago, Oggiona-Santo Stefano e Solbiate Arno ha incontrato gli alunni delle classi terze della scuola media consortile "E. Galvaligi" di Solbiate Arno.

Nella circostanza sono stati comunicati i nomi dei 4 vincitori, uno per ciascuna sezione, del premio istituito dagli Alpini per commemorare in modo tangibile e significativo il 90° Anniversario della Vittoria nella Prima Guerra Mondiale 1915-1918: un riconoscimento alle migliori prose e poesie prodotte dagli alunni delle classi terze sulle vicende della Grande Guerra, rimasta incancellabile nella memoria degli italiani per le sofferenze dei soldati e per il grande contributo di sangue che i giovani del tempo hanno versato nello sforzo immane di diffondere e radicare il valore di

patria e di coscienza nazionale.

Durante l'incontro, gli Alpini hanno risposto volentieri alle domande di una platea

attenta e interessata, e hanno illustrato agli alunni le attività della A.N.A. in generale, e dei Gruppi in particolare, (segue)



GAZZETTINO CISALPINO

Premio alla Scuola Media "E. Galvaligi" di Solbiate Arno (segue da Pag. 15)

finalizzate a sostenere diverse iniziative di solidarietà a livello non solo locale ma anche di respiro nazionale e internazionale. L'Alpino Zeni di Solbiate Arno, già reduce di Russia e sopravvissuto ai lager tedeschi, ha quindi parlato della sua esperienza di vita durante la seconda guerra mondiale traendo l'auspicio, per i giovani astanti, che mai più abbiano a ripetersi dolorose vicende belliche; e che l'esperienza del passato sia da sprone al progresso civile della nazione il cui patrimonio di valori affermatosi dopo il secondo conflitto mondiale "non è qualcosa di defi-

nitivamente acquisito ma va difeso giorno per giorno".

Dopo la valutazione di una ventina di elaborati indicati dagli insegnanti come meritevoli di attenzione, una commissione costituita dal Dirigente Scolastico Prof. Mara Caenazzo e dai rappresentanti dei Gruppi Alpini ha assegnato i premi ai lavori realizzati da Cristina Magnoni e Paola Ceccutto di Carnago, da Caterina Costantini di Oggiona Santo Stefano e da Stefano Casoli di Solbiate Arno.

La consegna ufficiale dei premi, un assegno di Euro 250 per ciascun vincitore, è stata effettuata venerdì 6 giugno, durante la festa di chiusura dell'Anno Scolastico 2007-2008 nel corso della quale sono state consegnate anche le borse di studio

istituite dal Consorzio, quelle della fondazione Molina e si sono svolte le premiazioni per le diverse attività, sportive e non solo, che hanno coinvolto tutti gli studenti nel trascorso anno scolastico.

Nella palestra della scuola gremita da insegnanti, studenti e genitori, alla presenza dei rappresentanti del consorzio e delle amministrazioni dei tre comuni, i Premi istituiti dagli Alpini sono stati consegnati ai vincitori dai capigruppo Pasqualino Sottoriva di Carnago, Tino Riganti di Solbiate Arno, Daniele Guerini di Oggiona Santo Stefano e dal presidente sezionale Francesco Bertolasi, presenti alla festa insieme a un nutrito gruppo di alpini dei tre paesi cui fa capo la scuola media "E. Galvaligi".

Silvano Prevosti

11° Trofeo "Ferruccio Della Gaspera" Solbiate Olona, 30 maggio 2008

Venerdì 30 maggio 2008 a Solbiate Olona si è disputata la 11ª Edizione del Trofeo di calcio intitolato al Capitano degli Alpini Ferruccio Della Gaspera, morto prematuramente.

Iniziato nel 1998 per gli Alpini della Zona 10, nell'anno successivo divenne il triangolare delle rappresentative dei Gruppi delle Zone 3, 9 e 10.

Lo scopo del torneo è di fare incontrare gli Alpini, e di raccogliere fondi da destinare a scopi benefici. Infatti, i Gruppi delle Zone partecipanti, oltre a contribuire alle spese organizzative si "autotassano" per un'ulteriore somma.

Da qualche anno le partite si svolgono presso il campo sportivo di Solbiate Olona, sempre "influenzate da Giove Pluvio"; ma lo spirito e la lealtà dei giocatori ha sempre permesso che la manifestazione si svolgesse con entusiasmo e spirito alpino. L'organizzazione della 11ª Edizione è stata affidata agli Alpini della Zona 3 con la collaborazione del Gruppo di Solbiate Olona, e ha visto coinvolti oltre 40 giovani alpini. Un plauso al responsabile della Zona 3, Sergio Ginelli, e agli Alpini di Sol-



biate Olona per l'ottima organizzazione, ed in particolare per aver reperito una quaterna di arbitri federali.

Da sottolineare la presenza di quasi tutti i Capi Gruppo delle Zone interessate, del Presidente Francesco Bertolasi e dei Consiglieri Sezionali, Canavesi e Secchieri, e dei responsabili di Zona Ginelli, Ceriani e Pariani.

Questi i risultati delle partite:

Zona 9 – Zona 10: dopo i tempi supple-

mentari, vince la zona 9 ai calci di rigore.

Zona 3 – Zona 10: 5 a 0

Zona 3 – Zona 9: 3 a 0

Classifica : Zona 3: punti 6 - Zona 9: punti 3 - Zona 10: punti 0

Il Trofeo è stato ancora vinto dagli Alpini della Zona 3.

Al termine, premiazione e un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti, con l'augurio di rivederci numerosi anche alla prossima edizione.

Vedano Olona, 2 giugno 2008 dalle Penne Nere ancora un "si" alla Repubblica

Prato verde attorno al Monumento degli Alpini, con il suo cappello con la penna, i due cannoni e, di lato, il pennone per l'alzabandiera.

Sopra un cielo imbronciato.

Il silenzio del primo mattino a poco a poco si riempie delle voci di adulti e di ragazzi: adesso ci siamo tutti, inquadrati davanti al Monumento.

Dalla Filarmonica gli squilli di "Attenti", "Onore alla bandiera", l'"Inno di Mameli".

Sotto il cappello con la penna il cuore degli uomini, sull'attenti a salutare il Tricolore che lentamente si alza, vola indietro nel tempo e nelle orecchie risuona la Fanfara del Reggimento, che accompagna al "giuramento": "Giuro di essere fedele ..." - "Lo giurate voi?" - "Lo giuro!".

Ora, come allora, a confermare oggi ancora, e oggi per domani, il semplice, profondo senso di fedeltà a quei tre colori che ora, là in alto, garriscono al vento.



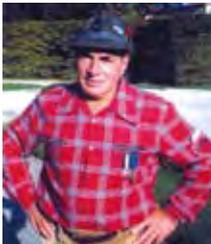
ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Golasecca rivolge un doveroso e commosso ricordo per la perdita del Socio veterano Sergente Dalla Piazza Sergio, del Btg. Morbegno, "andato avanti" il giorno 24 aprile

2008. Ai suoi cari un forte abbraccio: alla moglie Maria, al figlio Mauro -ufficiale della G. di F.-, unito alla moglie Sissi e al figlioletto Matteo, nipotino di Sergio, il Gruppo rinnova l'espressione del più sentito cordoglio.

Castiglioni Davide, classe 1921, Artigliere Alpino, decorato con medaglia di bronzo al valor militare e Croce al merito di guerra, è andato avanti. Si è spento serenamente circondato dai familiari e con l'orgoglio di aver vissuto una vita intensa ed animata da "purissimo amor di Patria" come recita la motivazione della medaglia conferitagli dopo lunghi mesi di strenui combattimenti - 8 settembre 1943 - 8 marzo 1945 - nel Montenegro. Gli Alpini di Bisuschio ricordando la sua energica figura sempre presente alle manifestazioni del Gruppo lo rimpiangono con affetto e porgono ai familiari sentite condoglianze.



Sei andato avanti nel Paradiso di Cantore. Alpino Brembilla Angelo classe 1921, Reduce dal fronte russo, Alpino burbero ma con il cuore in mano, sei stato uno dei fondatori storici del Gruppo Alpini di Origgio. Ti ricordano in tanti: chi

ti chiamava "nonno", chi ti chiamava "vecio" e tutti coloro che ti conoscevano. Nella nostra baita, che tu amavi tanto, ci sarà sempre una sedia vuota ma tu Angelo da Lassù sarai sempre con noi, ci vedrai e ci dirai la tua mitica frase: "TAS e TIRA".

Ciao Vecio, i tuoi Compagni del Gruppo Alpini Origgio. Tutto il Gruppo Alpini di Origgio rivolge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, ai nipoti e a tutti i familiari per la scomparsa di Angelo.

Il Gruppo Alpini di Cantello partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Alpino Cantù Francesco.

L'Alpino Valleri Pietro, socio del gruppo da ben 36 anni, improvvisamente è "andato avanti". Il Gruppo Alpini di Gallarate partecipa commosso al lutto della moglie Franca, dei figli Sabrina e Michele, del fratello Alpino Alcide e dei familiari tutti.

Dal paradiso di Cantore sarà sempre a noi vicino e sul suo ricordo non scenderà mai la sera.

Caro Giovanni Limido, sei stato con noi, insieme a noi, fin quando hai potuto e per questo ti diciamo ora il nostro grazie, convinti che dal Paradiso di Cantore tu ci pos-

sa sentire. Noi continueremo a mantenerci con noi, nel nostro ricordo. Ai tuoi familiari l'espressione più profonda della nostra vicinanza alpina. Ciao Giovanni, dal Gruppo Alpini di Vedano Olona.



Il Gruppo Alpini di Ferno, partecipa con cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Fabbro. L'Alpino Guido è "andato avanti" nel "Paradiso di Cantore".

Grazie Guido per quello che hai sempre fatto con impegno.

Il Gruppo Alpini di Origgio porge le più sentite condoglianze alla moglie Rosalia e ai familiari per la scomparsa del nostro caro Socio Alpino e Consigliere Brusa Piero.



Il Consiglio Direttivo, i soci, i simpatizzanti del Gruppo Alpini di Cocquio piangono la scomparsa del loro Capogruppo Salina Carlo e si uniscono all'immenso dolore dei familiari. Ma noi non crediamo che la morte rappresenti per l'uomo la distruzione

totale di se stesso, crediamo invece che colui che muore rimanga in modo del tutto spirituale, e perciò grande, vicino a coloro dei quali si guadagnò l'amore e la stima sulla terra, per questo il Nostro caro Capogruppo vive ancora con noi e lo sentiamo vicino.

Il Gruppo Alpini Cuasso, unito ai familiari, nel secondo anniversario della scomparsa, rinnova il ricordo dell'amico Alpino Vincenzo Maserati.



Il nostro Alpino Mario Rizzi ci ha lasciati prematuramente. Ha dato tanta energia sportiva al Gruppo Alpini Cuasso che, addolorato, lo ricorda con riconoscenza.

Il nostro socio Franco Biganzoli, ci ha lasciati. Tra gli artefici della rifondazione del gruppo nel 1966, ha sempre ricoperto l'incarico di gestore della sede, attività che ha svolto con dedizione e continuità anche quando nel 1991 fu eletto Capo Gruppo. Per questo gli Alpini e gli amici del Gruppo di Bardello gli sono riconoscenti e partecipano al dolore dei suoi familiari. Ciao Franco sarai sempre nei nostri ricordi.



Il Gruppo Alpini di Caravate partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Alpino Lazzari Pierino, classe 1940.

Il Gruppo Alpini di Vergiate si unisce al cordoglio della famiglia Croci per la scomparsa dell'alpino Aldo

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Carnago porge le più sentite condoglianze alla famiglia Ghezzi Angelo e Luciana per la perdita della mamma Rina, che ha raggiunto nel Paradiso di Cantore l'amato marito, l'alfiere Angelo Bolognini, detto "Satanela".

Il Gruppo Alpini di Gallarate è fraternamente vicino al Socio Alpino, e per parecchi anni alfiere, Luigi Zambelli nel dolore e nel ricordo per la scomparsa della moglie Lina Boldetti, che con tanto amore ha accudito nella malattia per lunghissimi anni.

Il Gruppo si unisce inoltre al dolore del Socio Alpino Caravati dott. Paolo, Vicesindaco del Comune di Gallarate, per la perdita dell'adorata mamma Bettj Seine e porge ai famigliari sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona esprime all'Alpino Elio Cermesoni la propria sentita partecipazione al lutto che l'ha privato del cognato Danilo Casale - maggio 2008.

Il Consiglio, la Cantoria e l'intero Gruppo Alpini di Vedano Olona esprimono all'Alpino Fiorenzo Talamona, alla moglie Graziella ed alla figlia Melissa la loro partecipazione al dolore che li ha colpiti per la perdita del loro caro Carlo Malnati.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio porge le più sentite condoglianze ai familiari dell'Amico Massimo Fioravanti.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa al dolore del Socio Alpino Pota Giuseppe e familiari per la perdita della mamma Maria.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno-Sangiano partecipa al dolore del Socio Alpino Pier Carlo Costantini per la scomparsa della mamma Settimia; porge a lui e ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno-Sangiano partecipa al dolore del nostro Sindaco e Socio Amico degli Alpini Adriano Costantini per la scomparsa della mamma Rita; porge a lui e ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Varese è vicino al Socio Ermes Vianello per la perdita della adorata mamma Wanda.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al dolore del Socio Alpino Cervini Fausto per la scomparsa del caro suocero.

Il Gruppo Alpini "Alfredo Franzetti" di Bogno di Besozzo partecipa al lutto del Socio Alpino Bozzato Gianni e famiglia per la scomparsa prima del padre Luigi e poi della mamma Mafalda Tiozzo, che ha raggiunto il marito dopo soli tre mesi dalla morte.

Il Gruppo Alpini Bogno esprime anche le più sentite condoglianze al Socio Alpino Carpi Andrea, Revisore dei conti del Gruppo, e alla famiglia per il lutto che li ha colpiti con la morte della mamma Annita Irma Costantini.

Il Gruppo Alpini di Monvalle si unisce nel dolore al Socio Mariotto Graziano e alla mamma per la perdita del papà Ampelio.

Il Gruppo partecipa al dolore del Socio Cesare Migliavacca per la scomparsa dell'amatissima mamma Giuseppina.

Il Gruppo abbraccia inoltre con affetto il Socio Francesco Menegon per la perdita della cara mamma Elvira e porge a lui e familiari vivissime condoglianze.

(segue a Pag. 18)

ANAGRAFE ALPINA

Il Gruppo di Monvalle è anche unito al dolore della signora Valeria e della famiglia per la perdita del Bersagliere Pier Luigi Buzzi, vero grande Amico del Gruppo di Monvalle.

Porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Miranda, alla figlia Lorenza e a tutti i familiari per l'improvvisa scomparsa del Socio aggregato Angelo Cattalani, uomo di profonda cultura e di rara sensibilità morale ed umana. Il Gruppo di Monvalle partecipa inoltre al dolore del Socio Alpino Franco Borsato e famiglia per la morte del papà Eustacchio, classe 1914, Artigliere e Reduce dei Balcani.

Addolorati per il grave lutto che ha colpito il Socio Renzo e l'Amico Romolo Stefanoni, per la scomparsa del fratello Renato, porgiamo a loro ed ai loro familiari le più sentite condoglianze.

Siamo anche vicini al Socio Franco Biganzoli nel grave lutto che lo ha colpito per la scomparsa della moglie Lucia; porgiamo a lui ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze. Gruppo Alpini di Bardello

Il Gruppo Alpini di Vergiate partecipa al lutto dell'Alpino Giovanni Erba per la scomparsa del caro papà Renato e porge le più sentite condoglianze anche alla sorella Paola e alla mamma Sig.ra Gina Fiorani.

Un ulteriore lutto ha colpito il nostro Gruppo di Cassano Magnago per la perdita del socio aggregato Luciano Merlin avvenuta lo scorso 5 marzo. Era nato il 16 agosto 1940 e nonostante non avesse prestato servizio nelle Truppe Alpine, come lui aspirava, portava nel suo cuore lo spirito alpino. Iscritto nel nucleo di Protezione Civile dalla costituzione, ha sempre partecipato con entusiasmo, e lascia un grande vuoto.

Amico dei giovani, innamorato degli Alpini, dello Sport è stato un educatore esemplare. Persona di schietta sincerità, di spirito aperto, sempre pronto a rendersi utile per qualsiasi lavoro, in parrocchia, in oratorio, nello sport e negli alpini.

La sua prematura dipartita, ci ha lasciato, a dir poco, sgomenti. Era con noi in montagna domenica 3 marzo in occasione della gara di Slalom, valevole per il Trofeo Presidente Nazionale, due giorni dopo è salito al Paradiso di Cantore. Caro Luciano, ricordo ancora la bella serata di saluto passata

con voi giovanissimi prima che partissi per il mio servizio militare negli Alpini: era il 15 luglio del 1956, da allora ci siamo sempre sentiti in sintonia ed ad ogni mia chiamata eri sempre il primo a rispondere.

Ciao Luciano, ricordati anche di noi.

Alla cara Rosanna, ai figli e ai nipoti, che tanto adorava, tutte le Penne Nere del Gruppo di Cassano Magnago e della Sezione formulano le più sincere condoglianze. **FB**

Il Gruppo Alpini di Jerago partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa della Signora Anna Biganzoli, madrina del Gruppo dal 1962.



Il Gruppo Alpini di Carnago si congratula con l'Alpino Bagatti Raffaele e la moglie Romina per la nascita della piccola Alice.

Il Gruppo di Carnago si unisce anche alla gioia del Socio Alpino Ronchetti Luigino e della moglie Carla per la nascita della terzogenita Nevia.

Dal Gruppo Alpini di Cardana felicitazioni e auguri al papà Alpino Segala Stefano, alla mamma Chiara e al nonno Renato, Amico degli Alpini, per la nascita del secondogenito Giacomo.

Il Gruppo Alpini di Ferno si unisce alla gioia del Socio Aggregato Massimiliano Guidi per la nascita di Lorenzo.

Il Gruppo Alpini di Brunello si unisce alla gioia del Socio Alpino Nollì Roberto e della mamma Katia per la nascita del piccolo Luca. Felicitazioni anche al Socio Alpino Mangano Massimo e alla moglie Tiziana per la nascita della piccola Carlotta.

Partecipa, inoltre, alla gioia del Socio Simpatizzante Pagliarulo Alessandro e della moglie Alessia per la nascita di Giulia.

Ai neogenitori un grosso augurio da tutti i Soci.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio porge le più vive felicitazioni al Socio Alpino Roberto Rizzieri e alla moglie Elena per la nascita del primogenito Riccardo.

Il Gruppo Alpini di Bardello porge i più sinceri auguri e felicitazioni al Socio Walter e all'Amico Renzo Barassi per la nascita della nipote Marika.

Il Gruppo Alpini di Mornago esprime le più vive congratulazioni al socio Matteo Dal Checco e alla gentile signora Elisa per la nascita della figlia Martina.

Il Gruppo Alpini di Castellanza porge le più vive congratulazioni al Socio Marco Airoldi e alla moglie Susi per la nascita di Sofia e partecipa alla gioia del nonno Alpino Fausto e di nonna Rosanna.

Congratulazioni vivissime al Socio Paolo Paletti, alla moglie Barbara e alla piccola Marina per la nascita del "bocia" Andrea.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa alla gioia del Socio Alpino Rigon Cristiano e della signora Chiara per la nascita della loro primogenita Lucia.

Il Gruppo Alpini di Monvalle si unisce alla grande gioia del Socio Erick Delai, della gentile signora Germana e del fratellino Riccardo per la nascita di Linda.

Il Gruppo Alpini di Caravate si unisce alla gioia del Capogruppo Armando Cadario per la nascita del nipotino Alessandro Partecipa anche alla felicità del Vice Capogruppo Arnaldo Carretta per la nascita del nipotino Matteo.

Congratulazioni ai genitori e ai neo nonni.



Il Gruppo Alpini di Gallarate alza con gioia il calice per festeggiare la nomina a Cavaliere della Repubblica del Socio Alpino Lanzarotti Sergio, da 44 anni socio del Gruppo.

Con stima porgiamo le congratulazioni più vive.

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona porge i migliori auguri di una serena e felice unione a Laura Aliverti, figlia dell'Alpino Giancarlo, e ad Ulisse Guzzetti, che hanno coronato il loro sogno sabato 7 giugno u.s.

Come aiutarci ...

... a comporre meglio "Penne Nere"

Ci rivolgiamo espressamente a tutti coloro che utilizzano un computer per preparare i testi e le foto per gli articoli, i necrologi, gli annunci, e quant'altro vorrebbero veder pubblicato sul nostro periodico.

Abbiamo notato, infatti, che spesso giungono in redazione lavori perfettamente stampati, persino "impaginati", il che denota una capacità di "elaborazione digitale" che poi è banalmente "trasferita su carta".

Peccato che, così facendo, si costringa la redazione a "ribattere", per l'impaginazione e la stampa, quanto voi avevate già preparato con fatica, e che avreste potuto invece inviarcì direttamente, in un qualunque formato digitale, che noi potremmo facilmente e immediatamente riutilizzare, senza ulteriori perdite di tempo.

Se avete preparato il vostro articolo e le relative foto con un computer, per cortesia fateci pervenire, piuttosto della carta, **direttamente i documenti digitali** (ossia i "file", di testo e di immagine, meglio se separati tra loro).

Potete inviare:

- **i testi** (nei formati Microsoft Word o altro, come xxx.txt, xxx.doc, xxx.docx);
- **le fotografie**, realizzate per la migliore qualità possibile, cioè in "alta risoluzione" (nei formati comuni, come xxx.jpg, xxx.tif, ecc.).

Inviare i documenti preparati da voi in uno qualunque dei seguenti modi:

- **allegati a messaggio di posta elettronica**, inviato alla Sezione di Varese, indirizzo e-mail varese@ana.it;
- **registrati su CD o floppy disk**, da consegnare in Segreteria della Sezione, direttamente o tramite il Consigliere responsabile di Zona;
- **registrati su chiavetta USB**, per scaricarli su computer in Segreteria della Sezione.

Per noi e per lo stampatore preparare il vostro articolo per la stampa sarà così molto più comodo e veloce e, oltretutto, saranno evitati errori di copiatura, ulteriore perdita di tempo e aggravio di costi e ritardi nella spedizione del nostro periodico.

Però, anche se non siete in grado di consegnare direttamente in formato digitale i vostri articoli, continuate comunque a consegnarli, anche solo su carta.

Ricordiamo però, a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione su Penne Nere, che le date entro cui gli elaborati e/o notizie devono pervenire alla redazione sono:

- **N. 1, fine febbraio**
- **N. 2, terza settimana di giugno**
- **N. 3, metà settembre**
- **N. 4, prima settimana di dicembre.**

Gli articoli e le foto pervenute oltre il termine indicato, saranno eventualmente pubblicate sul numero successivo, a discrezione del comitato di redazione e in funzione dello spazio disponibile.

Il Comitato di Redazione

Ricordi di un'Adunata



La 81ª Adunata è stata importante non solo e come al solito per rendere omaggio al Labaro, al Presidente Nazionale e alle autorità, ma anche, e soprattutto in questa occasione, ai Caduti della 1ª Guerra Mondiale nel 90° anniversario della vittoria.

Descrivere nei particolari i giorni dell'Adunata sembra ripetitivo, ma ogni Adunata ha una propria anima, dall'arrivo a Bassano dove alle auto, ai camper e ai bus era giustamente vietato entrare per non creare ancora più confusione di quanta ce ne fosse già a tre giorni dalla sfilata, fino al termine e anche dopo.

Cerimonia sempre coinvolgente per tutti i convenuti è l'arrivo del Labaro Nazionale e della Bandiera di Combattimento, quest'anno del 7° (qualche decennio fa è stato il mio Reggimento). Un bel corteo e tanta commozione hanno accompagnato queste due insegne che per noi rappresentano un'immensità di ricordi, nostalgia, partecipazione.

Ecco, mentre attendevo il loro passaggio, chissà come, nella mia memoria riaffiorava il ricordo dell'episodio che il mio capitano alla 66ª del Feltre, raccontava spesso a noi suoi Alpini: durante la Grande Guerra la 66ª in quel periodo presidiava il monte Tomantico ed era composta nella maggior parte da feltrini, tristi per essere così vicini ai loro affetti. Il loro capitano diede il permesso di andare alle loro case, a patto di essere di ritorno per l'alba del mattino seguente. Tutti tornarono puntuali dando prova, gli Alpini di alto senso del dovere e il capitano di buona psicologia, in quanto si trovò con uomini devoti, riconoscenti e rinfrancati nel morale.

I ricordi mi hanno allontanato dalla cronaca, ma l'Adunata è fatta anche di ricordi, anche se i miei, per anagrafe, sono di guerra sì, ma solo per sentito dire.

Il secondo appuntamento importante e di massa è la Santa Messa celebrata alle 17:00 di sabato al Tempio Ossario dal Vescovo di Vicenza attorniato dai



Cappellani Militari Alpini presenti. Non è mai stata la "solita Messa" o la "solita cerimonia". Non quest'anno, comunque. Certo, la chiesa aeragremita all'inverosimile, c'erano le autorità dell'Associazione, quelle civili e militari, il coro, praticamente tutti i Vessilli delle Sezioni del mondo e un'infinità di Gagliardetti a fare corona al Labaro Nazionale e alla Bandiera di Combattimento del 7°, ma soprattutto erano presenti tutti i Caduti ricordati dalle lapidi che rivestono tutte le pareti della chiesa e tutti i Caduti di tutte le Guerre. E per loro tutti hanno pregato e, usciti, credo e spero che tutti abbiano dedicato alla loro memoria il resto dell'Adunata con la sfilata.

Al terzo grande evento, la sfilata, abbiamo marciato osservati con grande soddisfazione dal nostro Presidente Perona, dal Generale Petti, comandante delle Truppe Alpine, dalle tante autorità di governo, civili e militari e al Labaro Nazionale e a loro abbiamo dedicato il migliore possibile degli "attenti a ...", ma eravamo anche osservati soprattutto da Loro, dai nostri padri che sono stati chiamati al supremo sacrificio per la Vittoria.

Ecco perché è stato importante che questa fosse l'Adunata dei record, come titolava il lunedì mattina il Giornale di Vicenza. Non solo per ritrovarsi o per stare assieme o per far festa come hanno sottolineato molti media. Ma per rendere ancora omaggio a Loro, i cui nomi sono scritti a lettere d'oro in quella chiesa, e ad Asiago e a Redipuglia e in tutti gli altri Ossari.

Quei nomi vengono letti e dimenticati, ma la loro memoria non deve mai essere dimenticata.

L'Italia vive ed è grande anche grazie al loro sacrificio.

Quando a sera sono sfilati anche gli Alpini di Bassano, le 136 bandiere tricolori, tante quante sono gli anni dalla fondazione del Corpo degli Alpini, lo striscione con



l'arrivederci a Latina per il 2009, con la cerimonia dell'Ammaina Bandiera si è conclusa la 81ª Adunata.

Dopo sfilato molti già ripartono. Altri si apprestano a farlo; altri possono partire con maggiore calma e andare a vedere gli interessantissimi dintorni di Bassano, a cominciare da Cima Grappa.

Un grazie a tutti gli intervenuti: siamo stati i primi attori di una manifestazione indimenticabile. Da record, appunto.

Tutti abbiamo dato un esempio di serietà e di attaccamento alla "Penna" che verrà ricordata a lungo.

I media nazionali, come al solito e salvo lodevoli eccezioni, non ci hanno dedicato molto spazio, ma hanno visto e sanno che ci siamo, siamo tanti e siamo uniti.

MaNi

Cumpàgn da viagg

Car ul mè capèll d'alpin, ingrisi, sculurì, smagià, ma ta cunservatt amò l'udùur di bosch, ul profum di fiùur, e anca quel da grapa, e vin...

Ta ma regòrdatt bèj caminà sùura santee da sàss, nòcc e bivàch al ciar da luna, par cuverta, un bèl ciel stelà.

Ta guardi cun malincunia; anca la tò pèna negra l'ha perdù la sò baldanza intant ta uservi tacà sù a la pared du la mè stanza.

Fini i bèj cori davanti al fugar, finì i marc furzà, mò i forz m'hann bandunà, car ul mè vecc capèll d'alpin, insem a ga s'èm ingrisi, vegn giò la lunga sira, par mi, par ti e par la nosta pena nera.

L'è finiva la nosta lunga guera, mò ga specia un lung reposs... pò insem a riprendarèm ul percurs interòtt; narem in gir par i santèe dul ciel, turnerèm a marcià da matina a sira, e mostrarèm ai angiol cun orgoli la nosta pena nera, ma sa capitass da nàa giò all'infernu a truvàa ul "ciapin", al metarèm su l'atenti disendog: "varda che chi, gh'è rivà n'alpin..."

Elli Giancarlo
("UI Selvadigh")

Il gran narratore del mistero della vita

Il 'sergent magiù' sarà arrivato, finalmente, 'a baita'? Mario Rigoni Stern ha chiuso gli occhi sulle brume ovattate del suo Altopiano, in un'estate che tarda a scrolarsi di dosso la pioggia: ma poco sarà importato a lui, che – come il Giacomo di un suo libro noto – aveva imparato ad apprezzare tutte le stagioni. Dell'anno e della vita. Perché il sergente maggiore matricola 15454, battagliaione Vestone, divisione Tridentina, era uscito davvero dal famoso sottopassaggio della ferrovia di Nikolajewka, dove il 26 gennaio 1943 il comandante l'aveva spedito con la mitragliatrice 'pesante' a scavare un varco per i compagni sfiniti. Lui era sortito sul serio da quella sacca di ghiaccio in cui aveva lasciato i suoi più cari amici e dalla quale non riuscirono più a liberarsi, a distanza di anni, neppure molti dei superstiti, schiacciati dal peso di una sopravvivenza non meritata. Lui no, il sergente non era rimasto a vita 'nella neve', neppure come scrittore – sebbene la storia sembra gli abbia riservato il destino di identificarlo per sempre con l'opera sua maggiore. La sua missione, una volta narrata la fine crudele di tanti compagni, era stata quella di ricominciare a raccontare la vita che a troppi era stata bruciata invano. Rigoni ce l'aveva fatta, a prezzo di una rinuncia alla facile ma ripetitiva gloria degli autori che riescono al primo colpo (*Il sergente nella neve*, il suo esordio, è del 1953) nonché all'usura di confrontarsi ogni volta

con l'inarrivabile se stesso del passato. Lui – ormai divenuto quieto impiegato del catasto – è riuscito faticosamente a 'sganciarsi', come gli avevano insegnato nelle tattiche di guerra della scuola alpina, dapprima riprendendo le storie dei 'recuperanti' (che poi fornirà in sceneggiatura a Ermanno Olmi, con il compositore Bepi De Marzi componente della trinità asiaghese di poeti-contadini in cui Rigoni indubbiamente rappresentava 'il padre'), quindi pescando nelle narrazioni della Grande Guerra, soprattutto però leggendo tra le inesauribili note a margine del libro della natura. Non era tipo da 'fughe' snobistiche nel verde, Rigoni Stern: della montagna sapeva fin da bambino tutte le durezze e la miseria. E certo amava troppo i boschi per desiderare che servissero soltanto a seppellire le sue disillusioni di uomo fatto, magari con gli urogalli a can-tarci sopra un raro richiamo. Il 'sergent

magiù' non avrebbe mai dimenticato: né quelli della ritirata di Russia, né quelli del lager – e nemmeno i molti altri le cui storie di guerra aveva più volte ascoltato, raccolto, narrato. Anzi, ci avrebbe studiato sopra con puntiglio alpino, cercando di venire a capo – documenti storici alla mano – dell'impossibile 'perché' di uomini che si uccidono l'un l'altro, di uomini che ne mandano altri a morire. Per giungere però infine a spiegare il mistero con le parole più semplici, quelle di sempre, prese a prestito per l'occasione da un vecchio pastore: «La guerra è una brutta bestia, che gira il mondo e ogni tanto si ferma qua e là». Ovvero, la sapienza di chi cerca miglior saggezza non nelle elucubrazioni degli intellettuali, ma nella concretezza di ciò che – da quando il mondo è tale – non ha mai tradito le attese: le venature sempre uguali e sempre diverse di una foglia, gli affetti veri e i ricordi del passato, le grandezze e persino gli eroismi dei piccoli 'nessuno' della storia. E intanto le stagioni riprendono a girare la ruota, verrà l'estate che non vuole ancora venire e poi la neve a coprire l'Altopiano; e anche l'anno prossimo i caprioli scenderanno a brucare nella radura vicino al paese, dove ogni primavera un uomo anziano con la barba stava a spiare le tracce che – nonostante tutto – il mondo aveva ancora voglia di ricominciare a vivere.

Roberto Beretta

(da *Avvenire* 18/6/2008)



C'è anche il furiere e su un pezzo di carta annota il mio nome. "Sei il ventisettesimo" dice. "E' stanco, Rigoni?" mi chiede il tenente. "Se vuole riposare si accomodi in qualche modo".

Mi butto sotto il tavolo che è appoggiato a una parete e sto lì rannicchiato. Tutto il giorno e tutta la notte seguente sto lì sotto ad ascoltare le voci dei miei compagni e vedere i piedi che si muovono sulla terra battuta del pavimento. Alla mattina esco fuori e Tourn mi porta un po' di caffè nel coperchio della gavetta. "Come va, Sergentmagiù?" "Oh Tourn, vecio! Sei tu, vero? E gli altri?" dico. "Sono qui" dice, "vieni". Il plotone, il nostro plotone pesante. "Dove sono?" "Vieni, Sergentmagiù". Chiamo vicino a me Antonelli, Bodei e qualche altro. "Giuandin" chiedo "dov'è Giuandin?". Non mi dicono niente. "Ghe rivarem a baita?". Di nuovo domando di Giuandin. "E' morto" mi dice Bodei. "Ecco il suo portafogli". "E gli altri?" chiedo. "Siamo in sette con te" dice Antonelli. "In sette con te del plotone pesante. E quella recluta" e mi indica Bosio "Ha una gamba spezzata". "E tu Tourn? Mostrami la mano" dico. "Vedi" dice "è guarita, vedi come la cicatrice è sana". "Se vuoi farti la barba vado a scaldarti dell'acqua" dice Bodei. "Ma non importa, perché?" rispondo. "Puzzi" mi dice Antonelli. >>

"Il sergente nella neve"

(Mario Rigoni Stern - Einaudi, 1953)

Dal romanzo autobiografico **"Il sergente nella neve"** dell'Alpino Mario Rigoni Stern medaglia d'argento al V.M., riportiamo di seguito una pagina che descrive le sofferenze e le privazioni patite dai nostri Alpini (e non solo) durante la sfortunata Campagna di Russia. Rendiamo sempre omaggio a questi eroi.

<<...Sono camion italiani quelli laggiù, sono i nostri Fiat e i nostri Bianchi. Siamo fuori, è finita. Ci sono venuti incontro per caricare i feriti e i congelati o chiunque voglia saltarci sopra.

Guardo i camion e passo oltre. La mia piaga puzza, le ginocchia mi dolgono, ma continuo a camminare sulla neve. Delle tabelle indicano: 6° Alpini; 5° Alpini; 2° Artiglieria Alpina. Battaglione Verona, e il mio compagno se ne va senza che me ne accorga. Battaglione Tirano, Battaglione Edolo, Gruppo Valcamonica e la colonna si assottiglia. 6° Alpini; Battaglione Vestone, indica una freccia. Sono del 6° Alpini io? Del Battaglione Vestone? Avanti per di qua allora. Vestone, Vestone, el Vestù. I miei compagni. "Sergentmagiù ghe rivarem a baita?". Sono a baita. Adesso

e nell'ora della nostra morte. "Vecio! Ciao Vecio!". Ma chi è quello? Sì, è Bracchi. Mi viene incontro, mi batte una mano sulla spalla. Si è lavato, si è fatto la barba. "Vai laggiù, Vecio, in quelle isbe troverai la tua compagnia". Guardo e non dico niente. Lentamente, sempre più lentamente vado laggiù dove sono quelle isbe. Sono tre, nella prima vi sono i conducenti con sette muli, nella seconda la compagnia e nella terza un'altra compagnia. Apro la porta, nella prima stanza vi sono dei soldati che si stanno radendo e pulendo. Mi guardo attorno. "E gli altri?" dico. "Sergentmagiù! Sergentmagiù!". "E' arrivato anche Rigoni" gridano. "E gli altri?" ripeto. C'è Tourn e Bodei, Antonelli e Tardivel. Visi che avevo dimenticato. "E allora è finita?" dico. Sono contenti di rivedermi e qualcosa dentro di me si muove, ma lontano come una bolla d'aria che viene dagli abissi del mare. "Vieni" dice Antonelli. E mi accompagna nell'altra stanza dove c'è un ufficiale che era alla compagnia Comando. "E' lui che comanda la compagnia" dice Antonelli.